ACLI TRENTINE

ACLI trentine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - **Mensile di riflessione, attualità e informazione** | 1 | 2026

PRIORITÀ 2026

LA PACE IN AZIONE



PAGINA 6 **RIFORMA DELLA GIUSTIZIA E REFERENDUM: IL NO DELLE ACLI**
PAGINA 12 **MILANO CORTINA 2026, OMBRE SULLA NEVE OLIMPICA**
PAGINA 19 **ICEF: QUANDO L'INCERTEZZA PESA PIÙ DEI NUMERI**

Acli trentine n. 1 - Gennaio 2026 - Anno 60° - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - Iscritto n. 74 Trib. TN - Contiene I.P.

Il tuo cuore nelle mani giuste



Selezioniamo colf e badanti e gestiamo i contratti di lavoro.

Scopri la nuova **sezione Annunci** sul sito **aclitrentine.it**

0461 274984
info@aclitrentine.it

AGENZIA INCONTRA LAVORO

UN SERVIZIO **ACLI TRENTINE**

Nuovo anno 3 min

LE NOSTRE PRIORITÀ



WALTER NICOLETTI
Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

La "Pace in Azione" è il titolo della nuova campagna tesseramento delle Acli, frutto dell'impegno della nostra associazione per un mondo più pacifico, dialogico e nonviolento. Una campagna che suona come la conferma del ruolo di "costruttori di speranza" per superare le spinte verso il riarmo e la violenza, promuovendo, come dice papa Leone XIV, la cultura del dialogo e una pace "disarmante".
Fra i buoni propositi e i programmi per il nuovo anno, le Acli trentine hanno inoltre in serbo una serie di iniziative per il rilancio del "movimento" a partire dai nuovi programmi della Scuola di Comunità così come delineato nell'ultima riunione del nostro Consiglio provinciale. Fra le attività vi sono nuove iniziative rivolte alla società civile trentina, con una particolare attenzione alla partecipazione e alla democrazia deliberativa, così come ai temi dello sviluppo locale, della formazione politica, dell'economia civile e della sostenibilità ambientale. Sul versante interno, sarà nostra cura predisporre dei percorsi di formazione per gli attuali ed i futuri dirigenti, così come occasioni di confronto, dialogo e coinvolgimento nelle nostre strutture associative da parte del personale, dei collaboratori e dei volontari. Su questi ultimi è necessario sviluppare un'attenzione specifica, specie per il prezioso ruolo che svolgono nei confronti del Patronato e degli Operatori di comunità.
Intendiamo inoltre rilanciare il ruolo e le attività dei Circoli, incrementando la presenza degli Animatori e aiutando i territori nello sviluppo di nuove proposte rivolte sia alla rigenerazione della comunità, sia allo sviluppo di nuove azioni di solidarietà e mutuo aiuto nei confronti dei più bisognosi.
Un altro appuntamento molto importante del 2026 sarà inoltre l'ottantesimo di fondazione delle Acli trentine, evento sul quale sarà necessario convogliare tutte le nostre migliori energie per delineare la fisionomia dell'associazione e dei servizi del futuro a partire dalla nostra storia.
Vi sono poi alcune priorità che il Programma di attività per il nuovo anno ha messo in evidenza. In primo luogo gli interventi sulle Case di Comunità promosse dalla giunta provinciale, sulle quali le Acli stanno lavorando per fare in modo che queste strutture territoriali diventino dei veri e propri presìdi partecipati della cultura della salute e della prevenzione. Altri interventi riguardano l'inserimento dei lavoratori stranieri nel tessuto produttivo locale anche attraverso un ruolo attivo di Enaip, così come un intervento straordinario sulla casa attraverso l'adesione delle Acli alla Fondazione Trentino Abitare. Centrale inoltre anche l'impegno contro le povertà con l'adesione delle Acli alle iniziative che si stanno profilando in sinergia con altre espressioni del mondo cattolico ad iniziare dalla Diocesi e dalla Caritas.
Infine l'ambiente, con nuovi progetti per la salvaguardia e il rilancio della montagna e l'impegno in favore della sostenibilità e delle energie alternative ad iniziare dalle Comunità energetiche.

IN QUESTO NUMERO

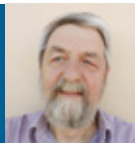
OPINIONI	2026: farsi dono e aprirsi al futuro	4
	Sciopero e senso di responsabilità	4
	Cooperazione, futuro e buoni propositi	5
	Consumo di suolo, inerzia e responsabilità	5
ATTUALITÀ	Riforma della giustizia: il no delle Acli	6
	Un esecutivo che guarda avanti	7
	Anche le ACLI per il no al CPR	7
	Dal genocidio del Rwanda alla nuova vita in Trentino	8
	L'infermiere di comunità che intercetta i bisogni	10
	Più prevenzione, più partecipazione per la "nuova" salute in Trentino	11
	Milano Cortina 2026, ombre sulla neve olimpica	12
	Comunità energetiche rinnovabili. KönCeRT si espande a Trento	14
	Una firma per educare al rispetto di genere	15
	Le Acli a Strasburgo, "un commissario per la pace"	16
	I vescovi: no al riarmo	16
MONDO ACLI	Le parole fischianti di don Marcello Farina	17
	Mauro Giacca, la stoffa dell'artigiano. Da studente Enaip a datore di lavoro	18
	ICEF: quando l'incertezza pesa più dei numeri	19
	Dalla Nigeria all'Università di Padova: la vittoria di Abraham	19
	Riconoscimento a quattro ambasciatrici del turismo lento che scopre la natura	20
	Il mercato degli affitti brevi	20
	ACLInet, rete che accompagna e sostiene la comunità	23
	Dieci anni al servizio dell'agricoltura locale	24
FAMIGLIA	L'arte di accogliere: Biennale dell'accoglienza, affido e adozione	26
	Minori stranieri non accompagnati, il ruolo della genitorialità sociale	26
NOTIZIE UTILI	Previdenza complementare: il contributo regionale per bambine e bambini nati dal 2020	27
	Italia e Moldova: lavoratori transnazionali, nuovo accordo sulla sicurezza sociale	28
VITA ASSOCIATIVA	Donne protagoniste oggi e domani	29
	Fiemme, autunno intenso	29
	Il Törggelen con US Acli	29
LEGGE E DIRITTI	L'uguaglianza nell'articolo della Costituzione	30

Il nuovo anno 2,5 min

2026: FARSI DONO E APRIRSI AL FUTURO

C'è una rappresentazione tipica dell'anno nuovo che inizia e di quello che termina che li raffigura come un giovanetto imberbe il primo e un vecchio carico di affanni il secondo. Sono rappresentazioni antropomorfiche del tempo, concetto complesso oggetto da sempre di studi e riflessioni filosofiche e scientifiche.
Sant'Agostino era dell'idea che il tempo sia qualcosa che pur accompagnandoci in ogni momento, sfugga a ogni tentativo di definirlo. "Se nessuno m'interroga – affermava – lo so; se volessi spiegarlo a chi m'interroga, non lo so".
I greci avevano tre modi di definire il tempo: *kronos*, il tempo del fare; *aion*, l'eterno presente e infine *kairos*, il momento giusto, il momento opportuno.
Qual è la nostra personale modalità di misurazione del tempo? Non è indifferente il tipo di scelta che operiamo.
All'inizio di ogni nuovo anno è prassi scambiarsi gli auguri, intendendo in questo modo formulare auspici di buona vita, salute e magari… fortuna. È certamente un'abitudine apprezzabile, che però ha un difetto: non costa un soldo bucato.
Allora più che limitarci ad augurare buon anno, potremmo scegliere di essere noi stessi un augurio di bene per gli altri. In che modo? Non limitandoci ad auspicare che le cose, per quanti incontreremo durante l'anno, vadano nel senso da loro sperato, ma operando fattivamente perché portino loro il bene di cui necessitano: materiale, psicologico, spirituale, secondo le nostre capacità e possibilità. Allora comprenderemo quanto sia vera e importante quanto affermava Rita Levi Montalcini, quando asseriva che "è meglio aggiungere vita ai giorni, che non giorni alla vita".
La grandezza di un'esistenza, infatti, non la si misura dalla quantità di giorni, mesi e anni vissuti, ma dalla capacità di farsi dono perché gli altri abbiano vita e vita buona, abbondante.
Ne consegue l'apertura al futuro non più vista come minaccia ma come opportunità; offerta di umanizzazione continua che attende la collaborazione di tutti e ciascuno perché si realizzi tra tutti gli uomini giustizia, uguaglianza e fraternità. Se sapremo operare con questo spirito, dinanzi alle difficoltà, potremo fare nostre le parole di Etty Hillesum: "Se Dio non mi aiuterà più, allora sarò io ad aiutare Dio".

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it



Le forme della protesta 2,5 min

SCIOPERO E SENSO DI RESPONSABILITÀ

Il diritto allo sciopero ha sempre rappresentato un ragionevole strumento di protesta e conquista, eppure l'attenzione mediatica e pubblica degli ultimi tempi si concentra non tanto sulle ragioni e i contenuti delle rivendicazioni ma sugli scontri fisici, le vetrine infrante, il fuoco appiccato a cassonetti se non ad auto parcheggiate, le urla aggressive che emergono dalle cortine di fumogeni, le manganellate.
La violenza nei cortei diventa il messaggio principale che mette in subordine o vanifica il vero senso della manifestazione perché, quando prende il sopravvento, i contenuti si offuscano e coloro che scioperano, da portatori di legittime richieste, si trasformano essi stessi in problema.
Un esempio per tutti, il 21 ottobre 2023, quando una manifestazione a Torino, degenerata in tafferugli, veniva riportata e descritta dai media come scontro, senza menzionare il caro-affitti e la precarietà del lavoro, ragioni della protesta.
Molti grandi appuntamenti di piazza hanno segnato la nostra storia italiana puntando fortemente sui temi caldi che li movimentavano: nel 1969, ad esempio, in pieno "autunno caldo", 492 ore di sciopero valsero la conquista dello Statuto dei Lavoratori, con milioni di adesioni, argomentazioni convincenti, resistenza e fermezza. Uno sciopero di 35 giorni alla Fiat di Torino contro i licenziamenti e la cassa integrazione, diventa emblema delle proteste operaie degli Anni '80 e segna anche la fine della "centralità operaia" degli Anni '70 perché contrastato dalla "Marcia dei 40.000" (manager e impiegati contro i picchetti operai). Nessuna vetrina infranta, nessuna presenza di atteggiamenti di violenza incontrollata. Nel 1994, lo sciopero generale contro la riforma delle pensioni coinvolse 5,5 milioni di persone, determinate e pacifiche.
Il passato ci dimostra come siano cambiati gli approcci e le modalità di protesta, oggi molto più deficitari di quel codice etico e quel senso di responsabilità che dovrebbe sempre accompagnarli. Una ricerca da SWG del 2024 riporta che il 71% degli italiani è favorevole allo sciopero ma il 52% è contrario ai cortei perché "pericolosi e conflittuali", mentre il 63% ricorda lo sciopero per la violenza più che per i contenuti e le motivazioni. Dovremmo convenire che la fermezza e la massa pacifica sono più potenti della rabbia e aggressività e ogni slogan urlato dovrebbe potersi trasformare in argomento convincente, perché la violenza è solo rumore di fondo.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



I nodi irrisolti 2,5 min

COOPERAZIONE, FUTURO E BUONI PROPOSITI

Leggo il resoconto di Domenico Sartori sul rapporto presentato in occasione dei 130 anni della Federazione trentina della cooperazione. Ecco qualche riflessione da semplice socio. Oggi lo sono di cinque cooperative, com'è nello stile trentino, ma non ho più incarichi. Trovo interessanti i punti del rapporto in relazione al futuro. Mi resta una domanda: sarà in grado la cooperazione di realizzare i buoni propositi?
È una domanda oziosa? Si sa, di buone intenzioni è lastricata la via per l'inferno. Però nessun dubbio che vadano modificati radicalmente comportamenti consolidati nella pratica quotidiana.
Partiamo dal basso: dal socio. Per anni, forse decenni, abbiamo teorizzato (stavo per dire strombazzato) chi deve stare al centro della cooperativa. Anni e decenni devono essere passati invano se nel rapporto si legge che il socio è passivo, ridotto a semplice cliente o utente.
Sono socio di una cassa Rurale, la cui ultima assemblea è durata qualcosa come cinque ore. E ai soci che hanno chiesto la parola sono stati dati meno di cinque minuti a testa. Per la presidenza e la direzione termini illimitati. In ogni caso un'assemblea di cinque ore sembra fatta per stroncare ogni velleità di partecipazione.
Quanto alla "incapacità di coinvolgere i giovani", non servono parole: basti vedere le assemblee per rendersi conto che la terza e la quarta età prevalgono. Sulla difficoltà ad uscire dalla logica del business è bene spendere una parola. Infatti in tutti i settori (dico tutti) si emulano da anni i modelli dell'impresa for profit, disperdendo quindi il messaggio cooperativo.
Non sposo per le cooperative il mantra del limite dei mandati (per la Federazione sì); tuttavia per quelle di grosse dimensioni è auspicabile istituirlo: magari cinque invece di tre. Non è pensabile che ci siano presidenti vicini ai quindici mandati, per carismatici che siano.
Altri nodi (mi limito all'elenco per questioni di spazio): cultura cooperativa significa non chiudere né filiali delle Famiglie Cooperative, né sportelli o bancomat delle Rurali; significa rispettare la territorialità; significa inventare intercooperazione vera, ossia fare rete fra cooperative di più settori per resistere in montagna.
Sono vecchio?



GIULIANO BELTRAMI
giornalista e cooperatore

Un nuovo modello 2,5 min

CONSUMO DI SUOLO INERZIA E RESPONSABILITÀ

Nel 2024 in Italia il suolo artificializzato è cresciuto a una media di 230.000 metri quadrati al giorno, pari a 2,7 metri quadrati al secondo! Un dato sconfortante se pensiamo agli impegni che, a tutti il livelli, sono stati assunti con l'obiettivo del " consumo di suolo zero". Ciò rende drammatica la percezione della gravità di un fenomeno che è irreversibile e che genera pesanti effetti in campo ecologico, traducendosi in perdite di carattere agronomico, paesaggistico e psicologico, connesse alla trasformazione spesso brutale dei nostri spazi di vita.
Il consumo di suolo cresce anche nella nostra provincia con dinamiche simili a quanto succede nel resto del Paese. L'ultima edizione del Rapporto nazionale "Consumo di suolo dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" ci dice che in Trentino nel 2024 il suolo consumato è cresciuto di altri 58 ettari pur in presenza di un andamento demografico stabile se non in regresso. Ciò attesta di fatto il mancato raggiungimento degli obiettivi di azzeramento che la legislazione urbanistica provinciale aveva enunciato nel 2015. È quindi necessaria una diffusa presa di coscienza su quanto sta succedendo ai nostri suoli e al nostro paesaggio e una conseguente assunzione di responsabilità.
Per quanto riguarda l'edilizia abitativa le strategie di riqualificazione e "densificazione" degli insediamenti hanno rallentato le tendenze all'espansione delle aree residenziali. Queste strategie, soprattutto se saranno accompagnate da forme efficaci di incentivazione della messa a disposizione in affitto della grande massa di alloggi non occupati, potranno dare risposta alla "fame di casa" ancora rilevabile nei centri urbani, senza generare nuovo consumo di suolo.
Diverso è il quadro relativamente ad altri settori ancora caratterizzati da modalità di gestione ispirate ai modelli espansivi del passato. Questa inerzia si rileva per i nuovi insediamenti produttivi e commerciali e ancor più per le iniziative pubbliche di carattere infrastrutturale, quali gli interventi nel settore viario o di allestimento di aree specialistiche così come avvenuto nella vastissima area per spettacoli realizzata negli scorsi anni a sud del capoluogo.
Perché in Trentino si affermino nuovi modelli sostenibili di gestione territoriale è pertanto indispensabile che anche la gestione di questi settori sia ispirata da visioni attente ai temi della tutela delle sempre più scarse risorse agricole e paesaggistiche.



GIORGIO TECILLA
già direttore dell'Osservatorio del paesaggio Trentino

Verso il referendum

3,5 min

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA IL NO DELLE ACLI

Note dal Consiglio Nazionale



EMILIANO MANFREDONIA, PRESIDENTE NAZIONALE DELLE ACLI

Richiamando la proposta di riforma della giustizia voluta dal Governo Meloni che prevede la **separazione delle carriere tra magistratura requirente e giudicante** - sulla quale i cittadini saranno chiamati a esprimersi nel referendum della prossima primavera - il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, ha espresso una convinta contrarietà.
Ha definito questa riforma «*modesta nei contenuti ma potenzialmente dannosa negli effetti*», in quanto non migliorerebbe la sua organizzazione del sistema giudiziario. In particolare: prevede nuovi organi (secondo CSM-Consiglio superiore della magistratura, e Alta Corte disciplinare) con conseguente aumento dei costi e senza reali benefici in termini di efficienza;non risolve i problemi strutturali del sistema giudiziario, che richiederebbero invece più personale, più risorse e una semplificazione burocratica.
Per queste ragioni, ha proposto l'adesione delle ACLI ai Comitati per il NO alla riforma, sottolineando il bisogno di un'informazione chiara e completa, che vada oltre a slogan e semplificazioni strumentali. «*Le ACLI* - ha concluso Manfredonia - *vogliono fare la loro parte: per rilanciare la partecipazione e contribuire a una politica all'altezza delle sfide del Paese*».
In questo tempo segnato da grande disorientamento e complessità, le ACLI sono chiamate a svolgere un'azione di informazione, per formare cittadini consapevoli, ma anche per essere adulti credibili nei confronti delle giovani generazioni.



DELIA SCALET
Consigliere Acli Nazionale e Provinciale

> …"Le ACLI vogliono fare la loro parte: per rilanciare la partecipazione e contribuire a una politica all'altezza delle sfide del Paese"…

Nel corso del Consiglio nazionale delle ACLI di fine novembre, il presidente Manfredonia, nella sua articolata relazione, ha affrontato molti temi di stringente attualità. In particolare, ha richiamato l'emergenza generata dalle crescenti forme di povertà e l'aumento delle disuguaglianze sociali. Motivo di preoccupazione è anche l'aumento della povertà educativa, poiché in prospettiva, è destinata a generare nuove e ulteriori forme di esclusione, impedendo a molti giovani di realizzare un proprio progetto formativo e professionale coerente alle loro capacità e aspirazioni. Oggi anche chi lavora rischia di scivolare in condizioni di disagio a causa di salari sempre meno adeguati per sostenere bisogni e necessità quotidiane delle persone.
Accanto a questo quadro di precarietà diffusa si aggiunge uno scenario internazionale incapace di costruire concrete prospettive di pace: un contesto dove molti Paesi continuano a investire nel mercato delle armi e dove appare sempre più evidente il rischio che la forza del diritto venga sovrastata dal diritto della forza. In risposta, le ACLI hanno promosso *la Carovana della pace: PEACE AT WORK - L'Italia del lavoro costruisce la pace* che ha attraversato oltre settanta tappe in varie città italiane per giungere a Strasburgo il 15 dicembre 2025, con una tappa speciale presso il Parlamento europeo.

Il presidente nazionale ha inoltre auspicato che le ACLI si confermino come soggetto politico capace di avanzare proposte concrete per la soluzione dei problemi che attraversano la vita delle persone. Questa azione risulta più che mai importante anche alla luce dei risultati delle elezioni regionali del 23 e 24 novembre, che hanno registrato un'ulteriore flessione dell'affluenza. Da qui l'urgenza, sottolineata dal presidente, di «*ricostruire fiducia*», in quanto solo così si può invertire la deriva della disaffezione e della non partecipazione.

La nuova Presidenza delle Acli trentine

2,5 min

UN ESECUTIVO CHE GUARDA AVANTI

Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale delle Acli trentine si è provveduto alla ridefinizione organizzativa della Presidenza, l'organo esecutivo della nostra associazione. Alcune novità riguardano l'avvicendamento nel ruolo di Vipresidente vicario con l'entrata di Nicola Simoncelli al posto di Francesco Campaci, che continuerà ad occuparsi dei Giovani delle Acli. Ricordiamo poi l'entrata di Ezio Dandrea in qualità di rappresentante di Acli Terra e di Augusto Tait, che assumerà il ruolo di raccordo con i servizi di Patronato e Acliservizi, nonché di referente per i rapporti con il personale. Dall'esecutivo, ma non dal Consiglio provinciale dove continuerà a prestare la propria valida collaborazione, è uscita Anna Baldessari per impegni professionali e scelte personali. Tutte le Acli trentine salutano e ringraziano Anna per il prezioso lavoro svolto in questi anni, la passione e il calore umano che hanno caratterizzato la sua presenza nella nostra organizzazione e auspicano di potersi ritrovare insieme in altre occasioni di impegno e partecipazione. Di seguito la composizione e le deleghe della **NUOVA PRESIDENZA**:

Presidente provinciale
Walter Nicoletti
Coordinamento generale di Sistema, Formazione e Scuola di Comunità, Comunicazione, Rapporti istituzionali

Vicepresidente provinciale vicario
Nicola Simoncelli
Lavoro e economia

Vicepresidente provinciale vicario
Luisa Masera
Sanità e salute

Cristian Bosio
Casa e tutela dei cittadini e consumatori

Riccardo Cargnel
Welfare, volontariato e animazione di comunità

Augusto Tait
Rapporti della Presidenza con Caf, Patronato, Segreteria e Personale

Ezio Dandrea
Acli Terra

Orietta Coser
Responsabile Coordinamento Donne

Michele Mariotto
Responsabile Amministrativo ACLI provinciali e di Sistema, Delega all'organizzazione unitaria

Joseph Valer
Responsabile Sviluppo Associativo

DELEGHE CONSIGLIARI

Loris Capovilla Vita cristiana

Simone Gentili Famiglia

Giampietro Gugole Pace

Delia Scalet Raccordo e coordinamento di iniziative e progetti con le Acli Nazionali

Pace e accoglienza

1,5 min

ANCHE LE ACLI PER IL NO AL CPR

"La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante" questo il titolo della 59ª Giornata mondiale della pace, il primo gennaio a Rovereto. Fra i momenti salienti, gli interventi presso la Filarmonica di Giorgio Beretta, analista di Opal e della Rete Italiana Pace e Disarmo, quello di Patrizia Giunti, presidente della Fondazione Giorgio La Pira di Firenze e le conclusioni dell'Arcivescovo Lauro Tisi. A seguire la fiaccolata con la partecipazione del tessuto associativo roveretano e trentino, i rappresentanti delle associazioni e dei movimenti fra le quali anche le Acli trentine.

La nostra associazione ha partecipato anche alla manifestazione del 13 dicembre scorso per manifestare la propria contrarietà alla costruzione a Trento di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR). Fra le motivazioni vi sono innanzitutto le pesanti condizioni di detenzione alle quali vengono sottoposte persone in stato di fermo per reati amministrativi. Il rischio pertanto sarebbe quello di adottare misure di restrizione delle libertà personali del tutto simili ad un carcere per l'assenza o la mancanza della documentazione necessaria per la permanenza nel nostro paese. Assieme a decine di associazioni e rappresentanze dell'impegno sociale, anche le Acli hanno ribadito l'urgenza di tornare ad un sistema diffuso di accoglienza con un ruolo centrale dell'ente pubblico nel coordinamento e gestione delle attività di inserimento.



LA PARTENZA DEL CORTEO ALLA MANIFESTAZIONE A TRENTO PER CONTRASTARE IL CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO VOLUTO DALLA GIUNTA FUGATTI

La storia di Alain Pacifique 3 min

DAL GENOCIDIO DEL RWANDA ALLA NUOVA VITA IN TRENTINO



ALAIN PACIFIQUE, UNICO RWANDESE RESIDENTE IN TRENTINO, CON FABIO PIPINATO, VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI IPSIA

…pur essendo l'unico rwandese residente in provincia, è presidente della diaspora in Italia e lavora come tecnico a TV33…

Alain Pacifique, 37 anni, nasce nel distretto di Rulindo, a nord di Kigali, ottavo di nove figli. Dal 2013 vive a Baselga di Piné, in Trentino, dove è residente da undici anni. È arrivato per amore e qui ha costruito la sua famiglia: è sposato con Patrizia Facchinelli ed è padre di due figli, Hisham e Gaia. Pur essendo l'unico rwandese residente in provincia, è presidente della diaspora rwandese in Italia e lavora come tecnico a TV33.
Aveva sette anni quando il genocidio del 1994 strappò via l'infanzia. «Giocavo in un campo di sorgo quando vidi il fumo salire dalla capanna di mia nonna. Pensai stesse cucinando, poi arrivarono le fiamme e uomini armati. Una vicina mi trascinò via e mi salvò la vita». All'epoca non sapeva ancora di essere tutsi.
Suo padre, agronomo e proprietario di un piccolo negozio di caffè, era sotto sorveglianza e una volta fu incarcerato. A casa ascoltava di nascosto Radio Muhabura, voce del FPR, proibita dal governo.
La notte tra il 6 e il 7 aprile 1994 segnò l'inizio dell'incubo. «Gli sfollati correvano verso la nostra collina inseguiti dagli interahamwe. Il negozio dei miei fu saccheggiato. Mio padre venne picchiato quasi a morte e riuscì a fuggire, ma noi restammo in Rwanda per tutti i cento giorni del genocidio».
Alain scappò con la madre e le sorelle. «Di giorno correvamo, di notte dormivamo nelle foreste o nei campi. Bastava un rumore per ricominciare la fuga».
Come molti bambini, si perse più volte. «Sono rimasto da solo per giorni. La Croce Rossa mi aiutò a ritrovare la mia famiglia». Una volta si nascose in una scuola cattolica, credendo fosse un luogo sicuro. «Gli interahamwe arrivarono all'improvviso. Io e mia cugina ci siamo lanciati da una finestra del secondo piano. Siamo caduti illesi e abbiamo ricominciato a correre».
Per sopravvivere cercava patate dolci crude e frutti che trovava nei campi ormai abbandonati, unico modo per avere un po' di forza mentre continuava a scappare.
Raggiunse Kinihira, zona già sotto controllo del FPR. «Era il primo posto in cui non sentivo spari. Lì ho rivisto mia madre». Suo padre, invece, morì nel 1998 per le conseguenze delle violenze subite.
La pace, racconta Alain, arrivò molto tempo dopo. «Dal 1994 al 2003 vivevamo ancora nella paura. Nel '98 uccisero il sindaco di Kinihira e sulla nostra porta scrissero: "i prossimi sarete voi"».
Per anni la famiglia dormì spesso nei campi o in foresta.
La madre contribuì alla riconciliazione presiedendo una corte Gacaca. Alain trovò invece nel teatro un modo per ricucire le ferite: «Ho fondato un'associazione teatrale per la pace che girava il Rwanda. Il teatro aiutava le persone a parlarsi e a guardarsi negli occhi. Ha aiutato anche me».
Oggi Alain vive in Trentino, dove ha messo radici. «Questa terra mi ha accolto. Ho portato qui la mia storia, ma anche la speranza di chi ha scelto la vita, nonostante tutto».



FABIO PIPINATO
Vicepresidente nazionale IPSIA

QUEST'ANNO RIPARTI DAL TUO UDITO



ACUSTICA TRENTINA

Senti la differenza

Tra i buoni propositi per il nuovo anno, scegli di prenderti cura del tuo udito. Sentire bene vuol dire vivere meglio. Non permettere che una difficoltà uditiva ti allontani dalle voci che contano. Con Acustica Trentina senti la differenza!



Vieni a trovarci per ricevere in regalo il nostro ***tradizionale calendario:*** *un viaggio che racconta mese per mese la bellezza della nostra terra e delle sue tradizioni, da ritirare presso le nostre sedi e filiali.*

TRENTO - Viale Verona 31/2 - **tel. 0461 91 33 20** - **www.acusticatrentina.com**

Numero Verde **800-274067**

L'esperienza di Maria Brentari 3,5 min

L'INFERMIERE DI COMUNITÀ CHE INTERCETTA I BISOGNI

Dopo l'apertura ad Ala si attendono le altre 13 Case della Comunità in Trentino, presìdi che promettono di alleggerire i pronto soccorso di codici bianchi e verdi, specialmente per quegli utenti che riferiscono di disagi sociali oltre che di necessità sanitarie o per i malati cronici.
Punto di forza del nuovo modello di accoglienza socio-sanitario è il team di esperti chiamati a rispondere alle esigenze della popolazione locale, composto da medici di base, pediatri, infermieri, assistenti sociali e psicologi, e in generale da esperti con una formazione avanzata in ambito sia clinico che sociale.
Una di questi esperti - 21 in Trentino - è la vicepresidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Trento **Maria Brentari** infermiera specialista di famiglia e comunità. Lavora presso le cure domiciliari all'interno della Casa di Comunità che aprirà a breve a Malé.
«L'infermiera di famiglia e comunità è una figura un po' ibrida tra sociale e sanitario: ha una formazione avanzata e competenze cliniche specifiche avanzate: essere in grado di valutare e interpretare segni e sintomi complessi, ad esempio nella persona con scompenso cardiaco, saper auscultare il torace e interpretare i rumori respiratori, usare l'ecografo, prendere decisioni complesse negli ambiti di autonomia infermieristica, attivare il confronto con altri professionisti sanitari e sociali, ma allo stesso tempo è necessario avere competenze anche nell'ambito dell'educazione alla persona e famiglia per sviluppare capacità di autocura sui corretti stili di vita, aderenza alla terapia farmacologica e riconoscimento precoce di segni e sintomi di riacutizzazione, quindi di promozione della salute, relazionali e organizzative.
Di fatto, la funzione di un infermiere di famiglia e comunità può arrivare a comprendere anche l'organizzazione di interventi congiunti tra i diversi attori presenti all'interno della comunità; il Comune, la comunità di valle, le associazioni e il terzo settore».



MARIA BRENTARI, INFERMIERA DI COMUNITÀ

> …"La casa di comunità deve essere un luogo aperto, deve diventare il primo punto di accesso dei cittadini, deve essere riconosciuta dalla cittadinanza"…

Da qui l'urgenza di avere presenti sul territorio tutti gli enti utili in campo per un'assistenza a 360°: ambulatori specialistici, medicina generale, servizio territoriale, fisioterapia, riabilitazione ma anche tutto il terzo settore e l'associazionismo.
Tra le funzioni che Maria ricopre c'è anche quella di facilitatrice; essere capace di intercettare i bisogni delle persone sul territorio per saperli orientare nel percorso appropriato; il primo passo per un approccio e presa in carico efficaci.
"Se viene intercettata una dipendenza (fumo, alcol, sostanze...) tra le persone in carico posso raccogliere questo bisogno di cambiamento e orientarlo alla collega che si occupa di dipendenze. Sul territorio, allo stesso tempo, è presente anche l'associazione di riferimento ACAT. Si crea una sinergia di forze".
La sfida è quella di far diventare questi servizi conosciuti e riconoscibili per la popolazione locale. "La casa di comunità deve essere un luogo aperto, deve diventare il primo punto di accesso dei cittadini, deve essere riconosciuta dalla cittadinanza".
Un punto di riferimento per i bambini, per gli anziani, per i giovani. Che sia per un consulto per leggere insieme delle analisi oppure togliere dei punti di sutura o per rispondere al disagio dettato dalla solitudine.
"Per questo è fondamentale investire nella formazione, riunire insieme i professionisti dell'ambito sanitario e sociale, perché si lavori con competenza e interprofessionalità".

A cura della redazione

Case della Comunità 3,5 min

PIÙ PREVENZIONE, PIÙ PARTECIPAZIONE PER LA "NUOVA" SALUTE IN TRENTINO



LA CASA DELLA COMUNITÀ DI ALA

In questi mesi stanno finalmente iniziando ad aprire le Case della Comunità in Trentino. Ricordiamole: Ala, Rovereto, Riva del Garda, Tione, Pergine, Borgo Valsugana, Trento sud, Trento nord, Mezzolombardo, Cles, Malé, San Jan di Fassa, Predazzo e Primiero. Il dibattito sulla loro istituzione è da tempo all'ordine del giorno e, come Acli, vi abbiamo partecipato con svariati contributi e, da ultimo, col Convegno di studio dell'ottobre scorso. Il gruppo salute delle Acli Trentine ha lavorato in stretta collaborazione con le Consulte provinciali per la salute e per il sociale condividendo la convinzione che si tratta di un passaggio decisivo per dare corpo al nuovo modo di concepire la presenza dei servizi sociali e sanitari sul territorio. Per questo prevediamo di proseguire questo lavoro con incontri decentrati, cui chiamiamo a intervenire tutti i soggetti interessati.
L'intento è di allargare la conoscenza dei problemi da affrontare e favorire al massimo la partecipazione democratica su questa materia, perché non ci si limiti ad una riforma di facciata.
A firma di **Luisa Masera**, vicepresidente delle Acli Trentine, **Elisa Viliotti**, presidente della Consulta per la salute, e **Paolo Tonelli**, presidente della Consulta per il sociale, abbiamo inviato all'assessore competente un messaggio per porre un paio di richieste che indichino da subito la direzione che la riforma vuole perseguire.
Vi si dice, tra l'altro: «È evidente che non si tratta solo di riorganizzare e mettere meglio in rete servizi esistenti (medici di base, infermieri del territorio, assistenti sociali…) ma di ancorarli ad una filosofia nuova, che considera la salute come il risultato di azioni efficaci su tutti i determinanti in campo, anche quelli ambientali, economici, sociali, relazionali. (…) non si allude quindi solo alle situazioni individuali, ma anche a quelle comunitarie e si deve dare più spazio alla prevenzione primaria, alla partecipazione, alla peculiarità delle situazioni locali, all'attenzione per i modelli di sviluppo. Ora, con l'avvio nella nostra provincia delle prime CdC, non pensiamo certo che tutti i problemi siano risolti e ci rendiamo conto che sarà necessario tempo e buona volontà da parte di tutti per portarle a rappresentare il luogo e il metodo di un nuovo approccio ai temi della salute.
Ma ci pare importante provare a dare subito qualche segnale esplicito della direzione intrapresa. Per questo chiediamo di:

1) Garantire che ogni Casa della Comunità abbia all'interno della struttura uno spazio fisico dedicato agli incontri tra operatori dei servizi socio sanitari, rappresentanti istituzionali degli enti locali interessati e delle realtà associative presenti sul territorio per avviare un percorso integrato di osservatorio, riconoscimento di bisogni e criticità, coprogettazione di risposte e iniziative da prendere.
2) Prevedere in ciascuna Casa della Comunità la presenza di un paio di operatori dedicati al lavoro di Comunità, coordinati dal Dipartimento Prevenzione dell'APSS, in modo da abbozzare un Centro Ecologia della Salute che possa favorire il collegamento di tutti gli operatori attivi nei diversi ambiti assistenziali tra loro e con i servizi sociali, coinvolgendoli, assieme alle associazioni, i comuni e la popolazione di riferimento territoriale in attività di prevenzione primaria e di promozione salute».

MAURIZIO AGOSTINI
Medico, componente del Consiglio provinciale Acli trentine



Intervista a Luigi Casanova 3,5 min

MILANO CORTINA 2026 OMBRE SULLA NEVE OLIMPICA





LUIGI CASANOVA, PRESIDENTE ONORARIO DI MOUNTAIN WILDERNESS ; IN ALTO, I NUOVI TRAMPOLINI IN LOCALITÀ STALIMEN A PREDAZZO

Il prossimo 6 febbraio avranno inizio le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Una città e un paese alpino protagonisti: vi sarà un legame? O sarà la città a imporsi sulla montagna? Abbiamo rivolto alcune domande a **Luigi Casanova**, presidente onorario di Mountain Wilderness e autore, insieme a Duccio Facchini, di un libro-inchiesta dal titolo ***Oro Colato: l'eredità per pochi delle Olimpiadi di Milano Cortina*** (editrice Altreconomia, 2025).

Perché il titolo "Oro colato"?

«Perché nella mia analisi dimostro come l'oro (olimpico) sia colato via. Sui territori che hanno ospitato l'evento, o rimane la disperazione della montagna povera o rimangono ferite, anche sociali, che sarà difficile ricucire».

Accanto all'indubbia pubblicità per le nostre montagne, quali effetti negativi ti aspetti da questo evento?

«In tempi in cui si discute animatamente di overturismo, è chiaro che le Alpi non avevano bisogno di altra pubblicità. La montagna si promuove da sola in quanto, chi ha la possibilità economica, fuggirà sempre più dalle città roventi per venire a lavorare e vivere in alta quota, laddove vi siano servizi efficienti».

Altri Paesi rifiutano i grandi eventi. Perché l'Italia è sempre "accogliente"?

«Svizzera, Austria, Canada, dopo referendum popolari negativi, hanno ritirato la candidatura. L'Italia ha avuto vita facile nel vincere. Ovunque si è certi: le Olimpiadi lasciano problemi, non certo equilibrio e sviluppo. La Catalogna aveva vinto la candidatura 2030. Un vasto movimento di opinione ha costretto la Regione a rifiutare le Olimpiadi invernali. Il caos turistico già oggi sta cancellando ogni minima identità catalana».

Come sempre avviene in occasione di "grandi eventi", il rischio di sprechi di denaro pubblico, speculazioni e opacità è dietro l'angolo...

«Dovevano essere le Olimpiadi a costo zero, sostenibili, trasparenti, capaci di offrire uno spiraglio positivo allo spopolamento delle montagne. Nel libro dimostro che l'evento olimpico costerà allo Stato oltre 5 miliardi di euro, che le opere sono state imposte in assenza di valutazioni ambientali e in spregio alla sicurezza dei territori. Con un'arroganza istituzionale diffusa, dai Comuni alle Province autonome, dalle Regioni allo Stato. Chi ha provato ad avere informazioni si è trovato davanti mura inaccessibili. Tutte le opere erano commissariate. Affermava l'allora Presidente del CONI Giovanni Malagò, attuale presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, che il 92% delle opere c'è già, sono solo da ristrutturare. Non è stato così: la pista di bob a Cortina, i trampolini e lo stadio del fondo in Fiemme, le piste di Anterselva, i palazzi dell'hockey a Milano, i villaggi olimpici di Milano, Predazzo, Cortina, sono tutte opere nuove. Mai discusse a livello pubblico».

Dolomiti Unesco dopo le Olimpiadi. Quale prospettiva?

«La Fondazione Dolomiti Unesco da troppi anni vive rinchiusa in un fortino impenetrabile. Priva di progettualità all'esterno, viene vissuta come un ulteriore ente che fa marketing. Certo, finché la Fondazione non si impegna a impedire la diffusione delle aree sciabili all'esterno del patrimonio e tace sull'avanzare del lusso e degli elicotteri in quota, la Fondazione non avrà strumenti per difendere le montagne. Nel caso olimpico, il sostegno offerto dalla politica a nuovi collegamenti straccerà ulteriormente le montagne. E il silenzio della Fondazione le fa perdere ogni residuo di credibilità. Le Olimpiadi non hanno fatto altro che alimentare questo senso di sconfitta delle Dolomiti intere».



FULVIO GARDUMI
Giornalista



TrentinoRope®

FORTI NELLA FUNE

Nuove prospettive sull'architettura.
Dalle recinzioni ai parapetti fino ai complementi d'arredo, come le pareti divisorie e il verde verticale.

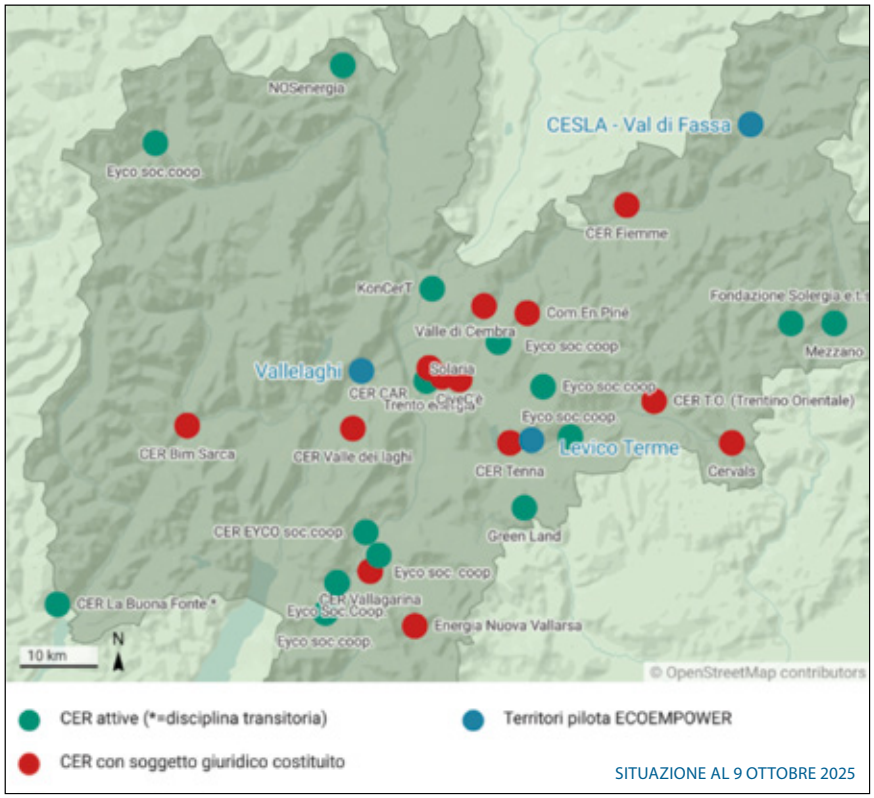
Le reti e le funi in acciaio inox TrentinoRope abbattono le barriere e lasciano spazio all'immaginazione di architetti e progettisti.

trentinorope.com

In Trentino sono 23 | 3,5 min

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI KÖNCERT SI ESPANDE A TRENTO

COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE IN TRENTINO



SITUAZIONE AL 9 OTTOBRE 2025

Il 2 dicembre si è svolto il simposio organizzato dall'Agenzia provinciale per l'energia (APRIE) con le CER (Comunità energetiche rinnovabili) costituite e gli interessati per fare il punto sulla situazione e consolidare il confronto.
Attualmente le CER esistenti sono 23, di cui 12 operative (iscritte al GSE – Gestore servizi energetici spa). Gli incentivi alle CER sono legati all'energia prodotta e consumata nella stessa ora a livello di singole cabine primarie, ma le CER possono operare su più cabine: questo fa sì che ci sia almeno una CER in 25 cabine primarie su 32.
La situazione è molto dinamica: le CER sono in fase di avviamento dell'attività, con progetti di espansione e consolidamento per chi è operativo. I dati presenti nella tabella del sito Aprie sono quelli del GSE: la situazione raccolta dai questionari (aggiornati a novembre 2025) è significativamente diversa, anche a causa dei tempi di GSE nell'accettare le modifiche delle configurazioni: le CER costituite risultano 26 (+1 costituita e +2 operative), la potenza installata è di 4.000 kW invece di 1.610, i soci 966 invece di 330.
Dai dati raccolti nel questionario inviato a tutte le CER è emerso che gli associati sono famiglie (53%), imprese (48%) ed enti pubblici (2%). Mappa ed elenco sono pubblicati sul sito di APRIE (vedi QR code).
Una delle CER attive è la KönCerT, che sta espandendo la sua operatività, come spiega il presidente Enzo Tomasi, dalla Rotaliana sull'area di Trento. Il progetto di ampliamento è frutto della collaborazione con Emporio Edera, Legambiente e Trento Consumo consapevole. Sono stati fatti alcuni incontri territoriali presso le circoscrizioni di San Giuseppe-Santa Chiara, Gardolo e Mattarello, con sale piene e una partecipazione di 50 - 100 persone interessate a serata, con una fase di domande e risposte molto prolungata. È stato aperto un punto informazioni presso l'Emporio Edera in via Pasubio a Trento, che si affianca a quelli di Lavis, Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige.
KönCeRT è nata nell'agosto 2023 nella Rotaliana in forma di cooperativa per consentire a chi non ha impianti fotovoltaici (consumer) e chi invece li ha (prosumer) di associarsi per condividere l'energia prodotta localmente ispirandosi ai principi del decentramento della produzione energetica.
Oggi conta 360 soci (in continua crescita), circa la metà nella cabina primaria Rotaliana (iscritta GSE nell'agosto 2024 e quindi operativa da un anno e mezzo), Lavis – Terre d'Adige - Trento Nord (iscritta ad agosto), Roveré della Luna – Altopiano Paganella – Val di Cembra (iscritta a dicembre), Trento centro e Trento sud in fase di costituzione. La potenza installata è 1.400 kW.
Quest'anno la CER ha iniziato a percepire gli incentivi dal Gse, con molto ritardo, per parte dell'attività 2024, per ora circa 40.000 euro. Verranno ripartiti come indicato dal regolamento della cooperativa (può essere modificato ad ogni assemblea): dopo la copertura delle spese e del 20% distribuito ad attività sociali, in base ai progetti che saranno selezionati, il 60% andrà ai produttori e il 40% ai consumatori. Ai produttori e consumatori sulla base dei dati relativi alla contemporaneità di immissione e prelievo nella stessa ora misurati dal GSE.



FRANCESCO DELLAGIACOMA
Consiglio provinciale Acli trentine

La proposta di legge

3,5 min

UNA FIRMA PER EDUCARE AL RISPETTO DI GENERE





PRESENTAZIONE DDL EDUCAZIONE DI GENERE

Riportare nelle scuole trentine l'educazione relazionale alla parità e al rispetto delle differenze di genere disapplicata dalla giunta Fugatti nel 2018 è l'obiettivo della raccolta firme - ne servivano 2500 entro il 10 gennaio - per far partire l'iter in consiglio provinciale a sostegno della proposta di legge d'iniziativa popolare lanciata a ottobre dalla "Rete per l'educazione alla parità di genere" alla quale hanno aderito una quarantina di gruppi e associazioni, compreso il Coordinamento Donne delle Acli Trentine. Rete che si è occupata dei banchetti la cui presenza è stata intensificata in occasione dei mercatini di Natale nelle diverse località della provincia.

L'obiettivo è formare i docenti perché riescano a individuare gli stereotipi, per riconoscere agli studenti il diritto a essere educati alla parità, al rispetto, all'affettività, alla sessualità.

Un esempio di cittadinanza attiva, «un piccolo passo che ciascuno può fare per generare il cambiamento culturale necessario ad aprire la porta a un tempo in cui potremo lasciarci alle spalle la violenza contro le donne e i comportamenti discriminatori e oppressivi che fanno del dominio e della forza il modello cui adeguarci» sottolinea **Paola Morini**, fondatrice dell'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne, che ricorda i sei femminicidi consumati in Trentino negli ultimi sei anni.

Un appello al cambiamento culturale che ha visto l'adesione di diversi Comuni e ricevuto sostegno anche da fuori provincia come nel caso dell'Associazione Luca Coscioni.

Mentre – aggiunge Morini – la sindaca di Genova ha introdotto in quattro scuole per l'infanzia il primo percorso di educazione sessuo-affettiva, l'Ordine degli psicologi del Lazio ha promosso un progetto, relativo a una concezione integrata dell'idea di salute, la presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane Laura Ramaciotti si adopererà per colmare il vuoto educativo su queste tematiche con un impegno comune tra scuole e università e il presidente dell'Associazione Italiana Educazione Demografica sottolinea la necessità di aiutare le giovani e i giovani a sviluppare atteggiamenti positivi e responsabili verso la sessualità.

Secondo **Walter Nicoletti**, presidente di Acli Trentine, le famiglie vanno aiutate: «C'è bisogno ancora di più di supporto alla famiglia da parte della scuola, delle istituzioni scolastiche, degli insegnanti per aiutare le famiglie che sono spesso molto occupate».

«La scuola è forse il luogo più importante per promuovere una cultura del rispetto, delle relazioni sane e della valorizzazione delle differenze. Investire nell'educazione significa investire nelle donne e negli uomini di domani, e quindi nel futuro del nostro Trentino», il commento di **Francesco Campaci** del Coordinamento Giovani delle Acli.

Scrive su L'Adige **Emanuele Corn**, professore di Giurisprudenza all'Università di Trento: «Voglio una scuola che parli a mio figlio della sessualità come una delle tante dimensioni della vita e possibilmente lo faccia in un modo positivo e costruttivo. Non ho paura che la scuola gli metta in mente idee strane, mentre ho paura che non parlando bene con nessun adulto in carne e ossa mio figlio pensi che quello che sbircia dal telefonino del compagno di banco sia tutto ciò che un contatto tra due corpi può generare».



GIORDANO MARIOTTI
Responsabile ufficio stampa Acli trentine

La proposta 2 min

LE ACLI A STRASBURGO "UN COMMISSARIO PER LA PACE"

Il 15 dicembre la Carovana delle Acli è arrivata a Strasburgo per consegnare ai rappresentanti del Parlamento Europeo – le due vicepresidenti Antonella Sberna, Pina Picierno, Marco Tarquinio, Cristina Guarda, Benedetta Scudieri, Sandro Ruotolo, Stefano Bonaccini e Alessandro Zan – il Manifesto *Peace at Work*, documento che nasce dall'ascolto delle testimonianze raccolte lungo il viaggio di 100 giorni, 15.000 km attraverso luoghi di lavoro d'Italia dove si costruisce pace in 78 tappe, compresa quella del 13 novembre Rovereto.





Le storie incontrate sui territori visitati si traducono in 7 proposte concrete per rimettere la Pace al centro della politica dell'Unione Europea.
Tra queste, l'istituzione di ministeri per la pace negli stati membri e un commissario europeo per la Pace.
La prima richiesta delle Acli è che l'Unione Europea torni a esercitare un ruolo guida nella diplomazia multilaterale attraverso una nuova Conferenza di Pace sul modello di Helsinki, per ricostruire dialogo, sicurezza cooperativa e legalità internazionale.
Si propone inoltre di porre il lavoro dignitoso come primo strumento geopolitico dell'Unione e la creazione di corridoi lavorativi europei, la garanzia della piena trasparenza del commercio di armi e la promozione delle Case della Pace.
In marcia dal Trentino hanno viaggiato diverse generazioni, grazie al progetto intergenerazionale che ha promosso la partecipazione dei giovani su invito della Fap e la sua segretaria provinciale Luisa Masera insieme ai nonni (soci Fap) per conoscere l'Europa. Sul pullman anche 13 studenti Enaip protagonisti dello spettacolo teatrale TIME - Tina Anselmi e Antonio Megalizzi, 29enne ucciso a Strasburgo l'11 dicembre 2018. La delegazione delle Acli Trentine ha reso omaggio al luogo dove viene ricordato l'attentato.
"*Il Manifesto chiede all'Europa di ascoltare questo Paese reale e di tornare a investire nella pace con maggiore efficacia e con la stessa determinazione con cui oggi investe nella difesa armata*" ha dichiarato il presidente nazionale delle Acli **Emiliano Manfredonia**.
A Strasburgo è stata rilanciata l'idea di una Carovana che questa volta attraversi tutta l'Europa.



LA DELEGAZIONE DELLE ACLI AL PARLAMENTO EUROPEO

I VESCOVI: NO AL RIARMO

«Le necessità della difesa non devono diventare occasione per contribuire al riarmo globale di questi anni, distraendo risorse dalla costruzione di una comunità più umana».
Lo hanno ribadito con forza i vescovi italiani con la nota pastorale Educare a una pace disarmata e disarmante, documento che merita grande attenzione. «Nessuna guerra può oggi essere giustificata (…). La vera domanda» scrive la Conferenza episcopale italiana «è piuttosto: come costruire la pace?». I vescovi, nel mentre in Europa e anche in Italia si rilancia la leva militare (volontaria o obbligatoria), invitano a «declinare il valore dalla "difesa della patria" in un servizio civile obbligatorio per ogni giovane, come momento che accompagna la maturità politica della maggiore età con quella civile e morale».

A cura della redazione

AcliViaggi
VIVERE IL MONDO

L'agenzia che tutti porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.
Consulta il nostro sito **acliviaggi.it** e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: **acliviaggi@aclitrentine.it** oppure **guidavacanze@aclitrentine.it**

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



FEBBRAIO 2026

SULLE ORME DELLA FEDE, ROMA E L'UDIENZA PAPALE
2-4 febbraio
da 550 €

FIRENZE, DALLE GALLERIE DEGLI UFFIZI ALLE CAPPELLE MEDICEE
12-13 febbraio
da 340 €

VENEZIA, DAL TEATRO LA FENICE ALLA BASILICA DI SAN MARCO IN NOTTURNA
24-25 febbraio
da 385 €



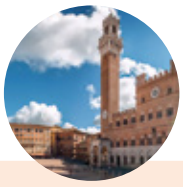
MARZO 2026

ROMAGNA SEGRETA: RAVENNA, FAENZA E IL BORGO DI BRISIGHELLA
7-8 marzo
da 295 €

FUGA D'ARTE A ROMA PER LA MOSTRA "TESORI DEI FARAONI" ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE
8-9 marzo
da 298 €

LUCCHESIA SEGRETA TRA VILLE E GIARDINI INCANTATI
13-15 marzo
da 430 €

MATERA, POLIGNANO E L'INCANTO DEI BORGHI BIANCHI
27-31 marzo
da 795 €



APRILE 2026

Speciale Pasqua

SIENA E LE VIE DEL SACRO CON LE ABBAZIE DI SAN GALGANO E MONTEOLIVETO MAGGIORE
4-6 aprile
da 560 €

PERLE DI LIGURIA, DA CAMOGLI A PORTOFINO
4-6 aprile
da 590 €

BREAK ALLE CINQUE TERRE, UN TUFFO TRA MARE E POESIA
18-19 aprile
da 385 €

PERLE INSOLITE DELL'UMBRIA
24-26 aprile
da 430 €

PONZA E RIVIERA D'ULISSE, UN MARE DI STORIA E BELLEZZA
24-27 aprile
da 720 €



Scopri l'Europa!

FEBBRAIO 2026

Speciale Crociera

ALLA SCOPERTA DELLE ISOLE CANARIE CON COSTA FORTUNA
6-13 febbraio
da 1.490 €



MARZO 2026

CIPRO, L'ISOLA DI AFRODITE
15-22 marzo
da 1.550 €

MAIORCA,
L'ISOLA DEL SOLE E DEL MARE
16-20 marzo
da 890 €

MALTA E GOZO,
PERLE DEL MEDITERRANEO
19-22 marzo
da 990 €

ZURIGO E LUCERNA,
ELEGANZA ALPINA
E ATMOSFERE DA FIABA
21-22 marzo
da 340 €

TESORI AUSTRIACI,
DA SALISBURGO A LINZ
27-29 marzo
da 565 €

PORTOGALLO AUTENTICO,
TRA TRADIZIONI
E PAESAGGI NASCOSTI
28 marzo-4 aprile
da 1.595 €



APRILE 2026

Speciale Pasqua

ALLA SCOPERTA
DEI PAESI BASCHI
1-8 aprile da 1.590 €

DA ISTANBUL ALLA
CAPPADOCIA, IL CUORE
DELLA TURCHIA CLASSICA
2-9 aprile da 1.680 €

PRAGA, ALLA SCOPERTA
DELLA CITTÀ D'ORO
3-6 aprile da 695 €

Scopri il Mondo!

FEBBRAIO 2026

INDIA, L'INCANTO DEL
RAJASTHAN... UN VIAGGIO
TRA STORIA E MAGIA
3-14 febbraio
da 2.695 €

ARGENTINA INFINITA,
DALLA PATAGONIA
ALLE CASCATE DI IGUAZÙ
18 febbraio-2 marzo
da 6.790





MARZO 2026

NEW YORK,
LA CITTÀ CHE
NON DORME MAI
9-14 marzo
da 2.290 €

CUORI D'ORIENTE,
UN VIAGGIO TRA
THAILANDIA E LAOS
17-31 marzo
da 3.880 €

EGITTO,
TRA PIRAMIDI
E TEMPLI NAVIGANDO
LA STORIA
21-28 marzo
da 2.490 €



MAROCCO,
DALLE CITTÀ IMPERIALI
ALLA MAGIA
DI CHEFCHAOUEN
27 marzo-3 aprile
da 1.375 €

APRILE 2026



Speciale Pasqua

OMAN,
INCENSO E DESERTI IN 4X4
1-8 aprile
da 2.180 €

DAL TRIANGOLO D'ORO
A VARANASI, UN VIAGGIO
NELL'ANIMA DELL'INDIA
2-10 aprile
da 2.295 €

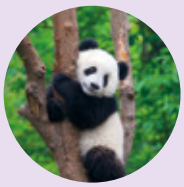


GIORDANIA,
TRA LE SABBIE DI WADI RUM
E IL TESORO NASCOSTO
DI PETRA
24 aprile-1 maggio
da 1.295 €



MAGGIO 2026

UZBEKISTAN, IL PAESE DALLE
MILLE CUPOLE BLU
16-23 maggio
da 1.750 €



CINA, TRA PANDA
E ARMONIE ANTICHE
27 maggio-6 giugno
da 2.850 €

COREA DEL SUD,
TRA TRADIZIONE E FUTURO
20-30 maggio
da 3.495 €

Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito **acliviaggi.it** o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: **acliviaggi@aclitrentine.it** oppure **guidavacanze@aclitrentine.it**

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA
Partenze: ogni sabato
Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA
Partenze: ogni sabato
Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA
Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 07/02 al 05/12/2026
Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA
Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 23/10/2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD
Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 17/10/2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO
Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 14/03 al 21/11/2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO
Partenze: 24/05, 21/06, 27/09
e 18/10/2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA
Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 24/10/2026
Quota solo tour 8 giorni da 990 €



I TESORI DELLA FRANCIA
Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 09/10/2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA
Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08, 16/08, 23/08 e 30/08/2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA
Partenze: ogni sabato o domenica
dal 27/02 al 26/11/2026
Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA
Partenze: a date fisse di giovedì
dal 19/03 al 12/11/2026
Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA
Partenze: ogni giovedì, sabato e domenica dall'1 marzo 2026 al 28 febbraio 2027
Quota solo tour 8 giorni da 770 €





ISCHIA
Soggiorni termali

Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito **acliviaggi.it**, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure **guidavacanze@aclitrentine.it**

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa.
Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★	**da 420 €**
Hotel Terme Cristallo ★★★★	**da 420 €**
Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★	**da 570 €**

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.


Hotel Terme President


Hotel Terme & B. C. Cristallo


G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura

CLUB DELLA CULTURA · ACLI VIAGGI · AV

24 GENNAIO 2026
FUGA D'ARTE A MILANO PER LA MOSTRA "PELLIZZA DA VOLPEDO. I CAPOLAVORI"
da 90 €

31 GENNAIO 2026
FUGA D'ARTE A FERRARA PER LA MOSTRA "CHAGALL TESTIMONE DEL SUO TEMPO"
da 85 €

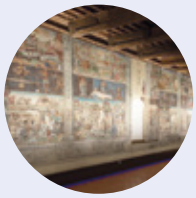
7 FEBBRAIO 2026
FUGA D'ARTE A GALLARATE PER LA MOSTRA "WASSILY KANDINSKY"
da 95 €



28 FEBBRAIO 2026
FUGA D'ARTE A TREVISO PER LA MOSTRA "DA PICASSO A VAN GOGH"
da 70 €

14 MARZO 2026
VILLA LITTA A LAINATE E IL MUSEO STORICO ALFA ROMEO AD ARESE
da 99 €

28 MARZO 2026
FERRARA E IL PALAZZO SCHIFANOIA
da 80 €



18 APRILE 2026
MERANO, I GIARDINI DI TRAUTTMANSDORFF E IL MONDO DELLE ORCHIDEE RAFFEINER
da 85 €

25 APRILE 2026
BUSSETO E LA ROCCA DI SORAGNA
da 92 €



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*
VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte: iscriviti alla newsletter sul sito acliviaggi.it e seguici su



Il grazie di Acli Trentine 3,5 min

LE PAROLE FISCHIANTI DI DON MARCELLO FARINA



DON MARCELLO FARINA

«Anche le Acli trentine si aggiungono alle tantissime realtà che Marcello ha frequentato svolgendo in pieno la sua funzione di intellettuale ed educatore, senza risparmiare, a lui e a noi, l'impegno e il non facile esercizio dell'analisi, della critica e del discernimento».
Inizia così la lettera che il presidente **Walter Nicoletti** ha indirizzato alla famiglia di don Marcello Farina (scomparso a 85 anni lo scorso 28 novembre) il giorno del suo funerale ricordandone il coraggio di «schierarsi dalla parte della verità e della libertà, insegnando l'esercizio della critica e della scelta di campo in aula con la *Scuola di Comunità* e nel nostro giornale *Aclitrentine* attraverso l'eleganza della mitezza, la cortesia del letterato, la bellezza del ragionamento».
Per «valorizzare persone come lui, affinché non si abbia più a scusarsi per le scelte non compiute» proponiamo una serie di citazioni di don Marcello pescate dal mensile Aclitrentine e dalla rubrica *Il nostro tempo* su *Mondo del Lavoro* (1993-1998) raccolte nel volume *Parole per incominciare*.

2016. *La passività, l'indolenza, la pigrizia, la poca voglia di partecipare e di rimettersi in gioco porta la periferia trentina a un lento, ma inesorabile declino. Le ACLI possono diventare un movimento che le rianima?*
Sono diversi i segnali che inducono a pensare che è scomparsa la solitudine, o almeno che è cresciuta l'incapacità di stare da soli.

2017. *"Abbiamo una vita sola e una sola possibilità che essa serva a qualcosa; la nostra fede ci chiede di fare tutto quello che possiamo per migliorare il mondo".* (Jimmy Carter).
"La direzione di queste società non dipende dai vostri voti? Volete la vita o la morte? La morte? Dormite allora in pace, se potete, ma non brontolate se il mondo non va a vostro modo. La vita? Non vi spaventi la parola, la ripeto: alle urne!" (don Guetti, 1885)

2018. "*Resta soltanto la crisi per poter... sfondare le porte di queste certezze in cui siamo rinchiusi*" (Christiane Singer).
"*Quando un popolo costruisce muri per salvaguardare i propri valori, sempre meno valori avrà da difendere*" (Enzensberger).
"*Non si sopravvive se non si impara a essere ospiti*" (George Steiner).
"*Scrivere una ricetta è facile, ma parlare con una persona che soffre è molto più difficile*" (Franz Kafka sull'accoglienza).

1993. *Il disastro della mancanza di un ricambio nella classe dirigente va imputato a cortezze di vedute... mi viene in mente il paradosso di quel democristiano che si è fatto avanti per l'undicesima carica rappresentativa in seno alla comunità.*
L'Europa sembra diventare il continente delle pulizie etniche.

1995. *Occorre rinunciare a vincere. La vittoria non sancisce il trionfo del diritto contro il torto, non riporta un clima di giustizia, ma accomuna vincitori e vinti nella stessa situazione di distruzione e di morte.*

1996. *Occorre assumersi lo sviluppo degli altri come responsabilità propria. Solo così si entra nell'ottica del bene comune.*
Per tanta gente non c'è un vero sistema (etico condivisibile), ma solo un insieme di costellazioni, con al centro se stessi e niente altro.

1997. *Le parole di don Milani erano come sassate, la sua penna una fionda: piccolo come Davide, guardato dall'alto delle armature dei tanti Golia del mondo e della Chiesa.*
I suoi sassi fischiano ancora, a irritare tutti coloro che non accettano di essere scomodati nella loro visione ristretta del mondo, nella loro prepotenza nei rapporti con gli altri.

Grazie, don Marcello.

La storia: manualità e impresa

3,5 min

MAURO GIACCA, LA STOFFA DELL'ARTIGIANO DA STUDENTE ENAIP A DATORE DI LAVORO





MAURO GIACCA

È fiero di essere un artigiano, Mauro Giacca, classe 1971, titolare di azienda, presidente del Trento Calcio, membro del Cda di Enaip ed ex studente della scuola di Formazione Professionale a Villazzano. Cos'è stato per lei frequentare Enaip?
«Una scuola molto importante perché, a chi aveva il fiuto dell'uomo del fare, Enaip dava tanta manualità. Quando andavi a lavorare finita la scuola o in estate avevi già un approccio molto importante a livello umano. Adesso i giovani sono più fortunati perché vengono inseriti in azienda. Una volta c'era la possibilità di andare a lavorare anche da minorenni, cosa oggi possibile solo con tirocinio».

Cosa consiglierebbe a uno studente di oggi?
«Di apprezzare tanto la tipologia della scuola dell'Enaip perché l'artigiano è diventato un lavoro pregiato, è molto ricercato, soprattutto se di qualità, anche nel nostro campo elettrico tra impianti domotici e tecnologia.

Cosa manca oggi al mondo del lavoro?
«La mentalità delle famiglie di far diventare i propri figli "artigiani". Tanti non si rendono conto della fortuna di un ragazzo che diventa artigiano, l'uomo che è sempre disponibile. Non c'è da vergognarsi se non fa il bancario o il commercialista. Tanti ragazzi con le mani riescono a risolvere tante cose e invece spesso vengono spinti a fare studi diversi».

Lei come è diventato artigiano?
«Facevo fatica a stare seduto a studiare. Mia madre era una dirigente della Cassa di Risparmio di Trento Rovereto, papà era un geometra di Assicurazione Fondiaria: hanno visto che avevo manualità, voglia di fare, di muovermi. A scuola il professore di elettrotecnica, Oreste Pisoni, lo diceva sempre ai miei genitori. La mia famiglia mi ha lasciato fare, anzi mi ha spinto perché vedeva in me la voglia di lavorare con le mani. Questa è stata la mia fortuna lavorativa. Ecco perché sono fiero di presentarmi come artigiano».

Cosa ricorda con maggiore piacere degli anni delle superiori?
«L'amicizia che mi è restata anche con i professori e i compagni di classe. L'Enaip crea gruppo, gli impianti si creano insieme, si crea una famiglia lavorativa che mi porto ancora nel cuore. Ho dei bellissimi ricordi».

Servirebbe una maggiore collaborazione tra scuola e imprese?
«È fondamentale, il mondo è cambiato. La scuola crea inserimento anche con persone che non sono del nostro territorio. Come aziende, datori di lavoro, dobbiamo accogliere questi ragazzi dando loro opportunità di crescita nel mondo lavorativo e a livello di rapporti umani con chi viene da Stati, normative e mentalità diverse. Nella mia azienda, su 120 collaboratori, una quindicina non sono di origine italiana ma si sono inseriti molto bene. Hanno frequentato l'Enaip, hanno fatto tirocinio da noi e qui sono rimasti».

Qual è la sua posizione rispetto all'accoglienza per garantire un futuro al Trentino del lavoro?
«Gli stranieri vanno aiutati anche a integrarsi, devono avere un sostegno a 360 gradi. Noto che a loro manca la possibilità di trovarsi, un punto di riferimento, di appoggio per il dopolavoro. Mi piacerebbe che Provincia e Comune riuscissero a sostenerli per l'alloggio che spesso si vedono rifiutare anche se sono bravissime persone. Mi piacerebbero dei centri di aggregazione territoriali, un raccordo con le imprese edili, artigianali e la pubblica amministrazione per aiutarli a gestire lo stipendio e avere una stanza, un bagno, una mensa.
Un nido per farsi una vita e non sentirsi abbandonati».

Le criticità del nuovo indicatore 2,5 min

ICEF: QUANDO L'INCERTEZZA PESA PIÙ DEI NUMERI

La famiglia Rossi (nome di fantasia) si è presentata al nostro CAF Acli come ogni anno, con una cartellina ordinata e gli stessi documenti dell'anno precedente. L'obiettivo era chiaro: calcolare l'ICEF famiglia per richiedere le tariffe agevolate della mensa scolastica e i buoni di servizio per le attività estive 2026 della prima figlia, e l'ICEF casa per ottenere il contributo sull'affitto dell'abitazione principale. Inoltre, per il secondo figlio, che ha una disabilità, la famiglia doveva avviare anche la richiesta dell'assegno di cura.

Dal punto di vista pratico, la situazione economica dei Rossi non è cambiata in modo significativo rispetto allo scorso anno. Eppure, il risultato del calcolo ha restituito uno scenario diverso. L'ICEF casa è rimasto invariato: la famiglia continua ad avere diritto al contributo sull'affitto, come in passato.

Diverso invece l'esito per l'ICEF famiglia, che risulta più alto a causa dell'eliminazione delle detrazioni sul reddito previste per i nuclei con persone disabili.

Qui nasce la prima grande criticità: nonostante l'indicatore sia aumentato, oggi (l'articolo è stato chiuso il 9 dicembre) non è possibile sapere se i Rossi avranno ancora diritto alle riduzioni sulle tariffe scolastiche e ai buoni di servizio. Le soglie di accesso alle agevolazioni, infatti, non sono ancora state definite.

Un dato c'è, ma manca il parametro per interpretarlo. Per una famiglia, questo significa programmare il futuro – spese scolastiche, estate dei figli, bilancio domestico – senza certezze.

Alla fine del percorso, ai Rossi sono stati rilasciati due indicatori distinti, ICEF famiglia e ICEF "accesso edilizia pubblica".

Ma il cammino non si è fermato qui: per l'assegno di cura è stato necessario rivolgersi al Patronato ACLI, mentre le domande per i buoni di servizio e per il contributo affitto andranno presentate a enti diversi, con modalità e scadenze differenti. Più passaggi, più uffici, più occasioni per dimenticare una data importante.

Questo caso racconta bene le difficoltà del sistema attuale: non esistono ancora elementi certi sull'impatto reale delle modifiche introdotte e la fase di coesistenza tra vecchio e nuovo impianto, in attesa della definizione dei quattro indicatori, genera ulteriore incertezza.

Se l'obiettivo è semplificare davvero la vita dei cittadini, la strada dovrebbe passare da regole chiare, soglie definite per tempo e scadenze uniformate per tutti i beneficiari. Solo così l'ICEF potrà tornare a essere uno strumento di tutela, e non di preoccupazione.

A cura di CAF Acli

DALLA NIGERIA ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA: LA VITTORIA DI ABRAHAM

Tra emozione e speranza il Cfp ENAIP di Arco ha festeggiato l'assegnazione di una borsa di studio destinata a coprire un anno intero di tasse universitarie a un ex allievo, **Abraham Adolor Osa's**, diplomato con merito, oggi matricola della Facoltà di Matematica dell'Università di Padova.

Abraham è arrivato in Trentino dalla Nigeria quattro anni fa e ha superato la sfida dell'integrazione linguistica e culturale con la nostalgia della sua Africa nel cuore. Incoraggiato dall'affetto della sua famiglia e dalla lungimiranza dei docenti del Centro che ne hanno intuito le capacità e la ferrea volontà, ha saputo abbattere ogni barriera trasformando gli ostacoli in trampolino di lancio.



CERIMONIA DI CONSEGNA DELL'ASSEGNO ALLO STUDENTE

Premio Donna 2,5 min

RICONOSCIMENTO A QUATTRO AMBASCIATRICI DEL TURISMO LENTO CHE SCOPRE LA NATURA



DA SX NOVELLA VOLANI, GRAZIA ZILORRI, DONATELLA LUCIAN, MARTA BONOMI, ANDREA CHESI E JOHANNA VAIA, PENSPLAN CENTRUM

Fermarsi ad annusare il profumo di un fiore, apprezzare l'andatura lenta su pendii dolci dove le funivie non servono, una natura da vivere senza l'ansia della cronoscalata.
L'accompagnatore di media montagna promuove un "turismo dell'esperienza, lontano dalla fretta" per usare le parole di don **Cristiano Bettega**, assistente spirituale delle Acli Trentine, è "vettore del nuovo turismo basato sulla scoperta della natura e della vacanza attiva/sportiva", aggiunge il presidente **Walter Nicoletti.**
Occasione per valorizzare l'imprenditoria femminile è stato il Premio Donna, sesta edizione dell'iniziativa promossa dal Coordinamento Donne di Acli Trentine e Diocesi di Trento.
Donatella Lucian, responsabile del Gruppo di Lavoro, ha spiegato come il bando rientri nel progetto "Donne e Lavoro" sollecitato dalle maggiori aspettative espresse in un questionario delle donne lavoratrici in merito a giustizia sociale, rispetto della persona e conciliazione.
C'è chi è diventata accompagnatrice di media montagna dopo aver frequentato il Liceo scientifico per le professioni del turismo di Montagna di Tione, e c'è chi da bambina camminava scalza nei boschi.
Ventinove le domande presentate, quattro le vincitrici: **Marta Bonomi** di Tione, **Andrea Chesi** di Spiazzo, **Novella Volani** di Rovereto e **Grazia Zilorri** di Peio. A ciascuna è andato un assegno da 2.000 euro, con l'aggiunta di 400 euro da Pensplan per integrare la pensione complementare e accorciare un po' il divario di genere che si misura anche nelle pensioni in un Trentino dove le imprese femminile sono il 18,5% del totale contro il dato nazionale del 22%.
Un riconoscimento è andato anche alla giovane **Camilla Ianes**, classe 2000 di Terlago.
Le cinque edizioni precedenti del premio, interrotte solo dalla pandemia, sono state dedicate alle donne in agricoltura (2019), all'agriturismo femminile (2021), alle donne impegnate nella ristorazione (2022), al mondo del vino (2023) e alla donna nella zootecnia trentina (2024).
Il Premio Donna è nato nel 2019 assieme all'**Arcidiocesi di Trento** in collaborazione con **FAP Acli**, **Svolta** (spazio di progettazione sociale creato da CSV Trentino ETS), Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale e Fondazione Caritro, con il patrocinio dell'**Associazione Accompagnatori Media Montagna**, realtà nata nel 2009 che accoglie la quasi totalità dei professionisti iscritti all'Elenco Speciale tenuto dal Collegio delle Guide Alpine del Trentino, che oggi sono 244; 74 le donne attualmente iscritte.

IL MERCATO DEGLI AFFITTI BREVI

Gli affitti brevi stanno mettendo in crisi il mercato della casa per residenza nella città e nelle località turistiche.
L'avvento delle piattaforme digitali spinge sempre più persone a viaggiare e dormire fuori casa, tanto che la relativa richiesta di posti letto viene soddisfatta anche da privati che affittano una stanza o un appartamento per una o più notti, beneficiando di una normativa molto favorevole.
Cresce così il mercato dei cosiddetti "affitti brevi", un mercato che produce almeno **due importanti conseguenze economiche**.
La prima è l'**aumento del costo degli affitti residenziali** che grava sulle famiglie, in quanto il costante incremento del numero di appartamenti per affitti brevi porta alla riduzione di quello per affitti residenziali, che diventano così merce rara e incrementano il canone dell'affitto.
La seconda è l'**aumento del prezzo degli appartamenti residenziali** che grava sempre sulle famiglie, in quanto la crescente domanda di acquisto di appartamenti per affitti brevi riduce il numero di appartamenti in vendita per fini residenziali e di conseguenza ne aumenta i prezzi.
Detto in altre parole, gli affitti brevi stanno aumentando il costo dell'affitto e della compravendita di appartamenti per uso residenziale, portandoci ad una situazione di emergenza abitativa!

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



JANESELLI
porte in legno qualità trentina

Via del Ponte 37
38123 - Ravina (TN)

t. 0461 923284
info@janeselli.it
www.janeselli.it

ENAIP TRENTINO
ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

ACLI TRENTINE

TRENTINO

ISCRIZIONI
da **GIUGNO** a **LUGLIO 2026**

Operatore **MECCANICO**

Operatore della **RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE**

Operatore **ELETTRICO**

Pittore **EDILE**



CORSI SERALI PER ADULTI
finalizzati al conseguimento della qualifica professionale

Non Smettere Di Imparare

Vai al sito!

ISCRIZIONI E SEDE DEI CORSI:

CFP ENAIP VILLAZZANO

via Asiago, 14 | Villazzano TN
tel. 0461.920386

Percorso personalizzato con riconoscimento crediti maturati in altre esperienze formative e lavorative.

Da OTTOBRE 2026 a GIUGNO 2027

Servizio per anziani e famiglie

3 min

ACLINET, RETE CHE ACCOMPAGNA E SOSTIENE LA COMUNITÀ



Un servizio autorizzato dalla Provincia che unisce assistenza, mobilità e socialità per sostenere anziani e famiglie. C'è un momento, nella vita di molte persone anziane, in cui la casa resta un luogo caro ma diventa più difficile da abitare da soli. È un passaggio delicato, fatto di nuove fragilità quotidiane. Ed è proprio lì che ACLInet sceglie di entrare: con passo leggero, con professionalità, con quella vicinanza che non invade ma sostiene. Una presenza che rassicura e rispetta profondamente la storia di ciascuno.

ACLInet è il nuovo servizio socio-assistenziale delle Acli Trentine — autorizzato dal Servizio Politiche Sociali della Provincia di Trento — pensato per offrire assistenza quotidiana, mobilità sicura e occasioni di socialità a chi ne ha bisogno.

Una rete che unisce competenze e relazioni, costruendo attorno alla persona un cerchio di cura attento e continuo.

Il servizio parte dal domicilio, con un'**assistenza integrata** che sostiene nelle attività quotidiane, nella cura personale, nella mobilizzazione e nella gestione della casa. È un aiuto concreto che permette di mantenere abitudini e familiarità, perché restare nella propria abitazione, tra oggetti e ricordi, significa custodire autonomia e benessere. Operatori qualificati garantiscono sicurezza e continuità, lavorando in collaborazione con la rete ACLI.

Ma ACLInet guarda anche oltre la porta di casa. Il **trasporto assistito** è uno dei pilastri del progetto: non solo un mezzo per raggiungere visite o terapie, ma un accompagnamento che restituisce autonomia e partecipazione. Muoversi significa tornare a incontrare, ritrovare legami, sentirsi ancora parte della comunità. Ogni tragitto diventa un'occasione di ascolto, un piccolo pezzo di vita condivisa.

…ACLInet è il nuovo servizio socio-assistenziale delle Acli Trentine — autorizzato dal Servizio Politiche Sociali della Provincia di Trento — pensato per offrire assistenza quotidiana, mobilità sicura e occasioni di socialità a chi ne ha bisogno…

A questo si affiancano le **attività culturali, ricreative e motorie**: gite assistite, laboratori, piccoli gruppi, camminate leggere. Momenti semplici, ma capaci di illuminare la settimana e di contrastare quella solitudine che pesa spesso più della fragilità fisica. La socialità diventa così una vera forma di cura, un tassello essenziale del benessere.

Fondamentale è anche il lavoro **in sinergia con enti, istituzioni e realtà del territorio**: servizi sociali, Spazio Argento, associazioni locali e organizzazioni partner che, insieme alle Acli, contribuiscono a creare un ecosistema di prossimità capace di rispondere in modo coordinato ai bisogni emergenti.

L'accesso è semplice e rapido: una segnalazione, un colloquio, una valutazione condivisa e un piano personalizzato attivato entro 15 giorni lavorativi (o prima, nelle situazioni urgenti). Un referente ACLInet rimane il punto di riferimento costante per l'utente e per la famiglia.

ACLInet non è solo un servizio: è un modo di rinnovare l'impegno delle Acli verso la comunità. È un ponte tra casa, territorio e relazioni. È la dimostrazione che, quando si lavora davvero "in rete", nessuno resta solo.

SERVIZI E CONTATTI

ACLInet offre servizi per l'assistenza domiciliare, la mobilità e il trasporto attrezzato, interventi per la cura quotidiana.

Per informazioni:
0461 277265; info@aclinet.it

ACLI Terra Trentino 3 min

DIECI ANNI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA LOCALE

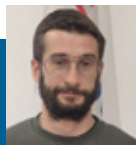


IL TAVOLO DELLA PRESIDENZA DI ACLI TERRA TRENTINO AL CONGRESSO PROVINCIALE

Un congresso per fare il punto su crescita, sfide e futuro di un servizio nato da e per la comunità agricola trentina.
Oltre mille fascicoli gestiti, altrettante aziende agricole accompagnate nei loro percorsi: sono i numeri che raccontano la crescita di ACLI Terra Trentino, presentati durante il recente congresso dell'associazione che ha riunito i soci per riflettere insieme sul presente e sul futuro del servizio.

DALLA VALSUGANA A TUTTO IL TRENTINO

La storia inizia dieci anni fa, quando viene aperto il primo ufficio in Valsugana. L'obiettivo è chiaro fin dall'inizio: offrire agli agricoltori della valle un interlocutore credibile e vicino, capace di comprendere realmente le sfide quotidiane del lavoro nei campi. "Con le prime pratiche, le prime consulenze, abbiamo costruito piano piano una rete di fiducia che ancora oggi rappresenta il nostro patrimonio più prezioso", hanno spiegato i responsabili durante l'apertura dei lavori congressuali.



LUCA FACCHINELLI
Direttore Acli Terra

Man mano che il lavoro portava risultati concreti, altre zone del Trentino hanno manifestato l'esigenza di avere a loro volta questo servizio. Una richiesta che arrivava direttamente dal territorio e che ha spinto l'associazione ad allargare progressivamente il proprio raggio d'azione.

UNA CRESCITA CHE NASCE DALLA FIDUCIA

Dietro ai mille fascicoli gestiti c'è il lavoro quotidiano di un team – Lara Bonecher, Stefania Stroppa, Nicole Dallago, Sara El Aouni, Daniele Morelli, Gabriele Bortolotti, Ezio Dandrea e Luca Facchinelli – che ogni giorno traducono in atti concreti l'impegno dell'associazione. Ma soprattutto, c'è la fiducia che gli agricoltori continuano a riporre nel servizio.

LE SFIDE DEL PRESENTE

Questa crescita ha portato con sé nuove sfide. Non è più sufficiente essere competenti: oggi è necessario essere innovativi. La consulenza non può più limitarsi a rispondere alle domande di singoli comparti, ma deve offrire un supporto a 360 gradi. Il tutto in un contesto che non facilita le cose: le normative sono sempre più complesse, i tempi burocratici si allungano, e le risorse economiche messe a disposizione dall'Unione Europea risultano spesso insufficienti rispetto alle reali necessità.
Il mondo agricolo cambia rapidamente: le normative si moltiplicano, il mercato si trasforma, la sostenibilità non è più una scelta opzionale ma una necessità imprescindibile. Di fronte a questi cambiamenti, ACLI Terra vuole essere all'altezza della situazione, insieme agli agricoltori.

ASCOLTARE PER MIGLIORARE

Il congresso si è configurato proprio come un momento di ascolto e confronto con l'obiettivo di verificare se la direzione intrapresa è quella giusta, individuare dove si concentrano le maggiori difficoltà, capire cosa funziona e cosa invece necessita di essere ripensato. Tra le priorità per il futuro emerge con forza il tema della formazione. L'associazione intende riprendere quei corsi necessari per l'azienda agricola che sono rimasti in secondo piano durante il 2025, nella convinzione che la formazione continua sia fondamentale per stare al passo con i cambiamenti del settore.

UNA COMUNITÀ CHE COSTRUISCE RISPOSTE

«ACLI Terra non è una struttura che distribuisce servizi dall'alto: è una comunità che costruisce risposte insieme», hanno sottolineato i responsabili. Una definizione che sintetizza la filosofia di un servizio nato dal territorio e che al territorio vuole continuare a rispondere.

ACLI TERRA

Ufficio di Trento
38122 Trento Via Roma 57
Presidente Matteo Trentinaglia
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana
38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Luca Facchinelli
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
e-mail luca.facchinelli@aclitrentine.it

ACLI TRENTINE
Solidali e vicine

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2026



È possibile sottoscrivere o rinnovare la tessera ACLI presso:

LA SEGRETERIA PROVINCIALE ACLI
Via Roma 57 Trento

I CIRCOLI ACLI DEL TRENTINO

GLI UFFICI DI CAF ACLI E PATRONATO ACLI

CON BONIFICO BANCARIO SU CONTO CORRENTE INTESTATO A:
ACLI - SEDE PROVINCIALE DI TRENTO APS
IBAN: IT40D0830401807000007771412

Costi:

20 € Tessera Ordinaria
15 € Tessera Famigliari
10 € Tessera Giovani fino 32 anni
30 € Tessera Sostenitore
50 € Tessera Benefattore

L'incontro di Milano 3 min

L'ARTE DI ACCOGLIERE: BIENNALE DELL'ACCOGLIENZA, AFFIDO E ADOZIONE



Offrire un luogo in cui l'Italia che accoglie possa ritrovarsi, raccontarsi e farsi ascoltare e tracciare una serie di proposte concrete sulle quali lavorare nei prossimi due anni. Nasce con questo obiettivo l'idea della Prima Biennale dell'Accoglienza che si è svolta il 3 e 4 novembre 2025 Milano. Evento dedicato ai temi dell'affido e dell'adozione fortemente voluto, pensato e promosso dal Forum delle Associazioni Familiari Nazionale, assieme alle associate che operano in questo ambito quali AiBi Amici dei bambini, Azione per Famiglie Nuove, Cometa, Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per l'accoglienza, Fraternità.
Le due giornate hanno visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti, associazioni, famiglie e giovani che vivono ogni giorno la realtà dell'affido, dell'adozione e dell'accoglienza nel senso più ampio.
Il programma ricco di tavole rotonde, testimonianze e dialoghi di chi dell'accoglienza ha fatto una scelta di vita, è stato un'occasione preziosa per mettere in luce che la famiglia resta il luogo in cui si impara l'arte di accogliere e che ogni percorso di accoglienza è un segno concreto di solidarietà, corresponsabilità e comunità. Si è sviluppato un confronto vivo e partecipato che ha evidenziato quanto sia fondamentale costruire reti solide fra famiglie, istituzioni e territorio. Nella seconda giornata si è sottolineata anche l'importanza di un impegno collettivo per costruire politiche familiari e sociali più inclusive, capaci di sostenere ogni bambino nel suo percorso di crescita. La proposta è stata arricchita da volti, storie, voci che hanno testimoniato la bellezza dell'accoglienza. Un prezioso momento di ascolto e condivisione dove ragazzi che hanno vissuto l'esperienza dell'affido e dell'adozione hanno incontrato i loro coetanei per raccontare la propria storia.
Evento decisamente riuscito, confermato anche dalle parole di Adriano Bordignon, presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari: "L'affido e l'adozione sono esperienze che parlano di relazioni, responsabilità e legami che cambiano la vita di tutti, non solo di chi accoglie. Questa Biennale […] è stata anche un'occasione per fare rete e riconoscere il valore sociale, educativo e culturale dell'accoglienza. Quella di oggi è una finestra sul futuro; l'obiettivo è far emergere buone pratiche, proposte concrete e nuove sinergie tra famiglie, associazioni e istituzioni, capaci di rendere più efficace e coordinato l'intero sistema dell'accoglienza. È il momento di rilanciare insieme una cultura dell'incontro, dove istituzioni, enti e famiglie camminano nella stessa direzione."

A cura di
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTINO
info@forumfamiglie.tn.it

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, IL RUOLO DELLA GENITORIALITÀ SOCIALE

Ayoub El Boouamery ha 18 anni e fino a poco tempo fa faceva parte della quarantina di Minori Stranieri Non Accompagnati arrivati in Trentino in cerca di lavoro. Dopo un viaggio dal Marocco alla Spagna, Milano e Napoli, a Trento ha vissuto anche nei container accanto alla Residenza Fersina. Oggi fa il meccanico e attende che il padre lo raggiunga. Ai giovani che vivono la sua esperienza suggerisce: "Cercate di studiare e lavorare, non fate casino".
Ibrahim Songne, 33 anni, è in Italia da quando ne aveva 12. Ha superato la balbuzie pagandosi costose lezioni facendo diversi mestieri; è uscito dal CFP Enaip di Villazzano come autoriparatore e a Trento ha aperto una delle 50 migliori pizzerie d'Italia. "Per non fallire ho dovuto assumere bianchi perché i clienti vedendomi uscivano", racconta. Il sogno, che sta realizzando raccogliendo donazioni, era aiutare i bambini del suo Burkina Faso.

L'integrazione per i MSNA non è semplice, nemmeno a scuola dove ¼ degli studenti non completa il percorso di studi. Gioverebbe ampliare l'offerta formativa: lo è stato ribadito al palazzo della Regione durante il convegno "Mi vedi?", anticipazione della mostra "Tra argilla e luce. Identità, sguardi e storie di giovani migranti".
Se si affronta lo sbaglio facendo prevalere la valenza educativa, la relazione umana, viene compresa la sospensione, spiega **Diego Freo**, dirigente Enaip di Arco.
"Dobbiamo trasformare l'errore in riscatto sociale - aggiunge **Giuseppe Spadaro** presidente del Tribunale per i minorenni di Trento - Anche nella sanzione c'è educazione, ma va accompagnata da una formazione rieducativa perché abbia utilità sociale. L'unico modo per restituire alla società persone migliori è amarle, sostenerle. Come un genitore con i figli".

CAF Acli 3 min

PREVIDENZA COMPLEMENTARE: IL CONTRIBUTO REGIONALE PER BAMBINE E BAMBINI NATI DAL 2020





FEDERICO NARDELLI
referente del Servizio
di previdenza complementare
di ACLI trentine

La Regione Trentino-Alto Adige ha attivato un contributo economico per sostenere l'iscrizione di bambine e bambini alla previdenza complementare. Un'opportunità concreta per iniziare presto a costruire un risparmio che, nel tempo, potrà crescere grazie ai versamenti e ai rendimenti degli investimenti.
"*Aprire un fondo pensione al proprio figlio o figlia significa avere una vera visione di futuro.* – afferma **Federico Nardelli, referente del Servizio di previdenza complementare di ACLI trentine** – *Vuol dire garantire loro stabilità a lungo termine, trasmettere una cultura del risparmio e costruire un capitale che potrà accompagnarli per tutta la vita. Preparare i figli alla previdenza significa anche rispondere a un contesto che cambia: cresce l'incertezza sulle pensioni pubbliche, aumenta l'aspettativa di vita e la stabilità lavorativa non è più quella di un tempo. Il nostro è un servizio unico sul mercato: qui le famiglie possono fare tutto in un unico luogo, dall'informazione all'adesione al fondo, fino alla presentazione della domanda per ottenere il contributo regionale*".

A CHI È RIVOLTO L'INCENTIVO "NUOVI NATI"

Il contributo riguarda:

- bambine e bambini nati, adottati o affidati dal 1° gennaio 2025 (fase ordinaria).
- bambine e bambini nati, adottati o affidati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024 (fase transitoria).

È possibile presentare una sola domanda per ogni figlio o figlia, anche in caso di gemelli o adozioni multiple.

QUANTO VALE IL CONTRIBUTO

Per nate e nati dal 2025 il contributo può arrivare fino a 1.100 euro: 300 euro nel primo anno e 200 euro all'anno per i quattro anni successivi. Per nate e nati dal 2020 al 2024 l'importo varia da 300 a 1.100 euro, in base all'anno di nascita.
Attenzione: per ottenere i 200 euro annuali è necessario versare almeno 100 euro all'anno nel fondo intestato alla minore o al minore.

SCADENZE

Per nate e nati dal 2025, la domanda va presentata entro il secondo anno di vita (o entro 2 anni da adozione/affido) e comunque prima dei 18 anni. Per nate e nati tra il 2020 e il 2024, la domanda va presentata entro il 31 dicembre 2027.

CHI PUÒ FARE DOMANDA

Uno dei genitori, affidatari o tutori. La domanda è unica e vale per tutte le annualità.

REQUISITI PRINCIPALI

La/il richiedente deve essere residente in Regione da almeno 3 anni e la/il minore deve essere residente in Regione, oltre che essere iscritta/o a una forma di previdenza complementare. Non ci sono limiti di reddito e non serve l'ISEE per ottenere il contributo.

Il fondo pensione è uno strumento di risparmio previdenziale che ti permette di accumulare nel tempo somme destinate a integrare la pensione pubblica.

Chiedi una **consulenza gratuita al team ACLI trentine** per individuare il **fondo pensione più adatto**, per la domanda di **incentivo "nuovi nati"** e per tutte le **agevolazioni fiscali collegate** (0461 274983 o via chat dal sito aclitrentine.it).

SCANSIONI IL QR CODE PER SAPERNE DI PIÙ

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

Patronato 3 min

ITALIA E MOLDOVA: LAVORATORI TRANSNAZIONALI NUOVO ACCORDO SULLA SICUREZZA SOCIALE



Dal **1° settembre 2025** è operativo il nuovo accordo bilaterale tra Italia e Moldova in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma nell'ottobre 2024 e ratificato con la legge n. 98 del giugno scorso. L'intesa segna un passo importante per i lavoratori che hanno maturato contributi in entrambi i Paesi, introducendo la **totalizzazione internazionale** e il calcolo delle pensioni in regime di pro-rata, secondo principi già adottati nell'Unione Europea e in altre convenzioni extra-UE.
Il nuovo accordo sostituisce quello del 2021, che si limitava alle modalità di presentazione delle domande di pensione senza prevedere il cumulo dei periodi assicurativi. Ora, invece, i contributi versati in Italia e Moldova potranno essere sommati per raggiungere i requisiti pensionistici, a condizione che l'assicurato abbia almeno **52 settimane di contribuzione**. Sono incluse le pensioni di vecchiaia e anticipate (Quota 100, 102, 103, Opzione donna), quelle di invalidità e le prestazioni ai superstiti. In caso di sovrapposizione dei periodi, questi saranno conteggiati una sola volta.
L'accordo copre un ampio spettro di gestioni: per l'Italia riguarda l'Assicurazione Generale Obbligatoria, la Gestione Separata INPS, i regimi sostitutivi e quelli esclusivi, compresa la gestione pubblica ex Inpdap. Per la Moldova, sono incluse le pensioni di vecchiaia, di invalidità, quelle per infortuni sul lavoro e malattie professionali, oltre alle pensioni ai superstiti. Inoltre, si estende alle prestazioni INAIL per infortuni e malattie professionali.
Con questa novità, viene meno la possibilità per i cittadini moldavi di accedere alla pensione di vecchiaia per extracomunitari rimpatriati prevista dal D.Lgs. 286/1998.
Le domande di pensione dovranno essere presentate all'istituzione dello Stato di residenza: in Moldova alla CNAS, che le trasmetterà al Polo INPS di Bari; in Italia alla sede INPS competente per residenza. Per i residenti in Paesi terzi, la richiesta potrà essere inoltrata a una delle due istituzioni. Sono previsti appositi formulari per ciascuna tipologia di prestazione.
Il calcolo delle pensioni avverrà con il metodo del **pro-rata**: si determina una pensione teorica sulla base dei periodi totali italiani e moldavi, poi si riduce proporzionalmente ai contributi nazionali. L'accordo si applica alle domande presentate dal 1° settembre 2025, anche per eventi anteriori, ma la decorrenza delle prestazioni non potrà essere precedente a tale data.
Con questa intesa, Italia e Moldova rafforzano la tutela previdenziale dei lavoratori transnazionali, garantendo maggiore equità e continuità contributiva in un contesto di crescente mobilità internazionale.

...il nuovo accordo sostituisce quello del 2021, che si limitava alle modalità di presentazione delle domande di pensione senza prevedere il cumulo dei periodi assicurativi. Ora, invece, i contributi versati in Italia e Moldova potranno essere sommati per raggiungere i requisiti pensionistici, a condizione che l'assicurato abbia almeno 52 settimane di contribuzione...

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura
Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

San Michele all'Adige

DONNE PROTAGONISTE OGGI E DOMANI



È andata in archivio la quarta edizione di "**Donne protagoniste – Oggi e domani**" del Distretto famiglia Rotaliana Königsberg in collaborazione con il Circolo Acli di San Michele, APPM, METS e Comune di San Michele. Il sipario si è alzato con lo spettacolo "*La montagna parla con ritratti di donna*", omaggio al fotografo Flavio Faganello nel ventesimo della morte.
L'evento è proseguito con "*L'auto è donna*" dove **Gabriella Pedroni**, campionessa di cronoscalata, ha raccontato e filmato l'evoluzione storica, con un accenno alle principali e importanti manutenzioni.
A seguire spazio alla ricerca femminile con la dottoressa **Virginia Iorio** della Fondazione Mach dal titolo "*Suoni fra le vette*".
Quindi la presentazione del libro "*Si può fare*" realizzato dal Movimento Donne Impresa dell'Associazione Confartigianato trentino che ha incoraggiato, anche con storie vere, chi desidera mettersi in proprio.
In conclusione, la tavola rotonda con la partecipazione di donne che hanno saputo essere protagoniste nella comunità, a prescindere dall'età.
L'incontro è stato condotto dai giovani dello "*Spazio giovani Rotaliana APPM*", che si sono resi co-protagonisti di uno scambio intergenerazionale, assieme a **Daniela Finardi** del Mets (Museo etnografico).

Castello-Molina

FIEMME, AUTUNNO INTENSO



Davvero un autunno intenso per il Circolo Acli di Castello – Molina di Fiemme. Prima la Sagra degli Angeli Custodi a Stramentizzo, in collaborazione con le Associazioni 'L Nos Paes, la Banda Sociale, il Gruppo Alpini, il Comitato parrocchiale. Dopo la messa di don Renzo Scaramella, l'intrattenimento musicale della Banda Sociale, la cena a base di zuppa d'orzo preparata come da tradizione dal Gruppo Alpini e i grostoli dei Volontari del Comitato parrocchiale. Poi, la commedia alla Casa Sociale "Un de quei dì" della compagnia "L'Arizol" di Masi di Cavalese, anteprima della Festa dei Nonni 2025, svolta al Polifunzionale di Castello.
Le iniziative d'autunno sono proseguite con lo spettacolo '900 di Mario Cagol in sala teatro del Polifunzionale a Castello, la castagnata sociale e la lotteria.
Presenti pure due rappresentanti dei coscritti 2025: Emanuele Franzoni e Arianna Zattoni, intervistati dal presidente Loris Capovilla sui loro attuali impegni di studio e sulle loro aspettative per il futuro. Infine, la Casa Sociale ha ospitato il mercatino di beneficenza, con l'esposizione dei manufatti del gruppo 'Donne dal cuore d'oro'. Il ricavato delle offerte è stato destinato all'associazione 'Dona un sorriso' (referente Carmen Franzelin) e al Centro aiuti per l'Etiopia (referenti Tiziana e Paolo Mich).



US Acli

IL TÖRGGELEN CON US ACLI

Il 22 novembre l'US Acli ha organizzato la tradizionale uscita del Törggelen ad Aica di Sopra, nel comune di Fiè allo Sciliar. Dopo aver raggiunto il punto di partenza con il pulmino offerto dalla FAP Acli, la giornata è iniziata con la passeggiata lungo il Sentiero dei Masi. Sul percorso sono stati toccati diversi punti di interesse: la chiesa di San Giovanni Battista del XV secolo, il maso Fingerhof con un notevole affresco sulla facciata principale, il maso Fronthof, il più antico maso in pietra su crinale dell'Alto Adige e il suggestivo ponte sospeso. Al termine, il gruppo di oltre 50 partecipanti ha pranzato al maso Guntschollerhof, gustando il tipico menù del Törggelen con specialità locali.
È stata un'intensa e piacevole giornata in cui tutti i partecipanti sono rimasti soddisfatti dell'organizzazione e dell'atmosfera.

L'UGUAGLIANZA NELL'ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE



Viviamo in una società dove le disuguaglianze crescono sempre di più. Ogni giorno sui media e nella società sentiamo appelli di voci che insistono nel chiedere maggiore uguaglianza. Ma cosa afferma la Costituzione italiana sul tema?
La Costituzione, all'articolo 3, afferma in modo solenne il principio fondamentale di **uguaglianza e dignità sociale per tutti i cittadini**, per poi specificarlo in due punti chiave: l'uguaglianza formale e l'uguaglianza sostanziale.
Il primo punto, l'**uguaglianza formale**, consiste nell'essere trattati allo stesso modo davanti alla legge, senza subire discrimazioni basate sul sesso, la razza, la lingua, la religione o le condizioni personali e sociali.
Il secondo punto, l'**uguaglianza sostanziale**, consiste invece in un impegno della Repubblica (cioè dell'ente pubblico in generale) a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
Non possiamo quindi rassegnarci alle crescenti disuguaglianze.
All'inizio di questo nuovo anno miriamo in alto. Chiediamo e impegniamoci per più uguaglianza sia formale che sostanziale! È da lì che passa, anche secondo la Costituzione, il pieno sviluppo della persona umana.

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5). Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com





Copertina
Concept Nove Bold

Acli trentine
Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 1, gennaio 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione
Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale
Walter Nicoletti

Direttore responsabile
Domenico Sartori

Coordinatore di redazione
Giordano Mariotti

Redazione
Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato
Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Giuliano Beltrami, Federico Nardelli, Mariano Nascivera, Fabio Pipinato, Giorgio Tecilla

Layout grafico
Palma & Associati

Impaginazione
Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie
Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Michael Giacca, Anna Maines, Giordano Mariotti, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica
Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti
Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC

PEFC
PEFC/18-31-767
Certificato PEFC
carta
www.pefc.it



Simone Deromedis,
Campione Mondiale
di Skicross 2023

CASSE RURALI TRENTINE

Fondate sul bene comune.

Abbiamo a cuore i nostri **sportivi**

Il cuore delle Casse Rurali batte per le nostre Comunità.
Da sempre, sosteniamo i nostri giovani atleti lungo il loro percorso di crescita.

Sponsor dell'Atleta Simone Deromedis

casserurali.it

farmacie GOODLIFE

FARMACIA FERRI MARTIGNANO

Da oltre 35 anni al servizio del cittadino



0461 821050
Via alla Formigheta 19, 38121 Trento TN

NUOVA SEDE, NUOVI SERVIZI

Da sempre il nostro obiettivo è offrire consulenze, prodotti e servizi per migliorare la tua vita quotidiana.

- Centro estetico/benessere
- Elettrocardiogramma (ECG)
- Infermiere di farmacia
- Profilo lipidico
- Misurazione glicemia
- Foratura dei lobi

INFERMIERE DI FARMACIA

L'ambulatorio infermieristico offre cure rapide e sicure, un servizio professionale che supporta medicazioni, terapie e controlli quotidiani.

GOODLIFE RITUALS

Il centro estetico/ benessere che offre trattamenti viso e corpo avanzati, con percorsi specifici per idratare, tonificare e riequilibrare la pelle.

ELETTROCARDIOGRAMMA

L'ECG è un'esame sicuro e rapido, uno strumento diagnostico che permette di identificare diverse problematiche cardiache.
TUTTI i giorni dalle 18 alle 19

I NOSTRI ORARI

Lunedì	08–12:30, 15–19
Martedì	08–12:30, 15–19
Mercoledì	08–12:30, 15–19
Giovedì	08–12:30, 15–19
Venerdì	08–12:30, 15–19
Sabato	08–12:30
Domenica	CHIUSO

FARMACIE GOODLIFE
3519979714